IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 148 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì 30 Maggio 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Battaglia nello Stretto di Corea.

(S) **Washinghton**. 29. Il Dipartimento della Marina è informato che la flotta russa dell'ammiraglio Rodjestwensky sabato alle 6 antimeridiane avanzava fra le isole Goto e Quelpart su due colonne.

L'incrociatore protetto « Jamtchug » era alla testa seguito a destra dalle corazzate « Alessandro III, Osliabia, Borodino, Orel, Suvaroff, Sissoi Veliki, Navarino, Nicola I » ed a sinistra dall'incrociatore corazzato « Nakhimoff » e dai guardacoste « Ushakoff, Seniavin, Apraxin » e da tre incrociatori.

(S) **Pietoburgo**. 29. — L' « Agenzia telegrafica » ha da Shanghai, 28:

Da ogni parte giungono telegrammi che annunziano una battaglia navale avvenuta fra l'isola di Tsou e la costa giapponese.

Mancano particolari, ma dalla intonazione di un telegramma da Cefù sembra che la battaglia abbia avuto risultato favorevole ai russi. La squadra di Vladivostock avrebbe preso parte al combattimento.

Il cavo telegrafico con Woo-sung è interrotto da ieri per causa ignota.

Molti vapori commerciali non prendono il mare, attendendo gli avvenimenti.

(S) **Parigi**. 29. — Il P. Journal » ha da Pietroburgo: L'Ammiragliato conferma che è avvenuto un combattimento navale nell'E. Oriente, ma soggiunge di non avere alcun particolare.

Lo stesso giornale ha da Washington: L'amm. Rodjestwensky riuscì a passare lo stretto di Corea con la sua squadra, sacrificando le navi più vecchie e meno rapide.

Londra 29. — Il *Mail* e il *D. Express* hanno da Cefù:

I russi, avendo perduto parecchie navi, fuggono in disordine verso Vladivostock, inseguiti dai giapponesi.

Il Governo giapponese ha informato ufficialmente quello americano del combattimento avvenuto nello stretto di Tsou.

L'ammiraglio Rodjestwensky aveva ripartite le sue forze in 2 divisioni: una delle quali passava lo stretto della Corea e l'altra per quello di Tsugaru.

Londra 29. — Il *D. Express* ha da Ce-fu:

Le autorità navali inglesi hanno ricevuto un telegramma annunciante che la flotta russa è stata sconfitta. Una corazzata è stata affondata: le altre navi furono danneggiate.

I giapponesi inseguono i russi in direzione di Vladivostock.

Notizie di fonte cinese dicono che i giapponesi attaccarono i russi con tutte le loro navi e numerose torpediniere.

Kiao-tchao 29. — Non tutta la flotta russa prese parte al combattimento nello stretto di Corea, presso lo stretto di Oko.

Tutte le navi meno rapide conternano il Giappone.

I giapponesi, per quanto si sa finora, hanno perduto un incrociatore e 10 torpediniere.

(S) **Londra**. 28. — Il *D. Mail* ha da Tokio 28: Una fitta nebbia copriva ieri il mare di Corea. Il vento era forte ed il mare agitato.

La squadra russa fu vista alle 6 ant. dirigersi verso l'isola di Tsou con sei navi di 1ª classe.

Quando la nebbia si alzò le navi russe ripiegarono: si segnalarono allora una ventina di altre navi russe a piccola distanza.

Le autorità giapponesi non danno altri particolari.

Dicono soltanto che i giapponesi hanno visto la squadra nemica nelle acque orientali dello stretto di Tsou.

Il fragore di un cannoneggiamento è stato udito nello stretto da Karatsu.

Si apprende che l'amm. Rodjestwenski aveva fatto carbone il 22 sulle coste di Lucor.

(S) **Pietroburgo**. 29. — I circoli ufficiali, l'alta società e il mondo degli affari attendono con viva ansietà i risultati della battaglia navale impegnata.

Nessun bollettino ufficiale essendo stato pubblicato, la grande massa del pubblico ignora ancora gli avvenimenti.

Si stanno terminando a Riga 5 incrociatori porta-mine che partirebbero con la IV squadra. Altri incrociatori simili saranno messi in cantiere.

(S) **Washington**. 29. Il ministro giapponese Takahira ha ricevuto un dispaccio ufficiale annunziante una vittoria assoluta schiacciante giapponese, ma senza alcun particolare.

(S) **Washington**. 29. Il Dipartimento della Marina è stato informato che i giapponesi hanno catturato anche la nave ammiraglia *Sissoi-Veliki*, che è gravemente avariata.

Tokio 29, ore 3 pom. — L'ammiraglio Nebogatoff e tremila altri russi sono stati fatti prigionieri.

Sembra che l'ammiraglio Rodjestwensky sia sfuggito.

La battaglia cominciò sabato mattina.

L'inseguimento delle navi russe da parte dei giapponesi continua.

Parigi 29. — La *Patrie* ha da Ce-fu che mentre il grosso della squadra russa continuava la sua rotta verso Vladivostock una divisione navale russa rimasta indietro continuava il combattimento con la squadra giapponese.

Non si hanno a Ce-fu particolari sul combattimento.

I rapporti dell'ammiraglio Togo.

(S) **Londra**. 29. La Legazione giapponese ha ricevuto il seguente dispaccio alle 9 pom. da Tokio, ore 4.15 pom.:

Il primo rapporto di Togo giunse la mattina del 27 corr. così concepito: Tosto che apprendemmo l'avvicinarsi della squadra russa le nostre squadre combinate partirono per attaccarla.

Il tempo è oggi bello ma il mare è agitato. Il secondo rapporto ricevuto la sera del 27 dice: Le nostre squadre combinate attaccarono oggi la squadra russa presso Okinochima a sud-est di Tsoushima e la sconfissero colando a picco almeno quattro navi e danneggiandone fortemente altre. Le avarie delle nostre navi sono insignificanti.

La nostra flottiglia di torpediniere e di controtorpediniere assalì dopo il tramonto la squadra russa.

Il terzo rapporto dell'ammiraglio Togo giunse stamane e dice: La parte principale delle nostre squadre combinate continuò l'inseguimento della squadra russa cominciato il 27 corr., ed attaccò il 28 corr., presso gli scogli di Liancourt a nord-est di Okinochima, un gruppo di navi russe composto delle navi *Nicola I, Orel*, ammiraglia, *Seniavine, Apraxine, Izumrud*. Questa fuggì: le quattro altre capitolarono: i giapponesi non subirono nessun danno. I prigionieri dichiarano che le navi russe affondate il 27, erano le seguenti: *Borodino, Alessandro III, Iemtchung* e tre altre.

Il contrammiraglio Nebogatoff e circa 2000 russi furono fatti prigionieri.

(S) **Londra**. 29. Dopo il terzo rapporto dell'ammiraglio Togo la Legazione giapponese comunica dei rapporti dei posti di osservazione e di comandanti non immediatamente dipendenti da Togo annunzianti che le altre perdite subite dai russi consistono nelle navi *Ammiraglio Nakhimoff, Dmitri-Donskoy, Svietlana, Ammiraglio Ushakoff, Kamciatka, Trutschak* (?) e tre controtorpediniere affondate: la *Vladimir Monomach* che stava per naufragare fu poscia catturata.

Una controtorpediniera ed una nave di servizio speciale, il cui nome è ignoto, furono catturate.

Le perdite russe finora positivamente conosciute sono in totale: due corazzate, un guardiacoste, cinque incrociatori, tre controtorpediniere e due navi di servizio speciale affondate: due corazzate, due guardiacoste, una controtorpediniera ed una nave di servizio speciale catturate.

Ignoriamo se la lista comprenda le tre navi che i prigionieri russi dichiarano affondate.

Oltre ai duemila prigionieri fatti dalla parte principale della squadra giapponese, abbiamo fatto più di altri mille prigionieri. Siccome la battaglia continua, occorrerà qualche tempo per conoscerne i risultati definitivi.

Dal *Popolo Romano* del giorno 13 aprile u. s. togliamo i dati relativi alle navi perdute dalla Russia in questa nuova disastrosa battaglia:

Navi	Età	Tonn.	Nodi	Cann.
Alessandro III: cor.	2	13,500	18	16
Borodino	2	13,500	18	16
Nakhimoff: incr.	18	8,520	16 1[?]2	18
Dmitri Donskoi: id	20	5,880	16 1[?]2	16
Vladimir Monomach: id	24	6,000	15	11
Osbakoff: guardacoste	11	4,126	14	8
Svietlana: incr. pr.	1	3,830	20	6
Jemtchug: id.	1	3,080	24	6
Orel: corazz.	1	13,500	18	16
Nicola II: id.	11	9,500	14	8
Seniavin: guardacoste	11	4,126	14	8
Apraxin: id.	11	4,126	14	7

I due trasporti *Kamciatka* e *Irtessima* non erano classificati.

Rimarrebbero quindi ancora le seguenti navi:

II Squadra del Baltico

(Ammiragli Rodjestwensky e Fölkersham)

Corazzate	Età	Tonn.	Nodi	Cann.
Suvaroff	1	13,500	18	16
Osliabya	2	12,600	18	15
Sissoi Veliky	9	10,400	17	12
Navarin	12	10,200	16	12
Incrociatori				
Aurora	7	6,630	10	8
Almaz	1	3,285	19	6

Squadra di rinforzo

(Amm. Botrowsky)

Incrociatori	Età	Tonn.	Nodi	Cann.
Oleg	1	6,675	24	12
Izumrud	1	3,000	24	6
Rion	1	9,250	19 1[?]2	10
Dnieper	1	12,000	20	15
Terek	—	—	—	—

(S) **Pietroburgo**. 29. *L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Shanghai in data 29 corr. ore 8.30 della sera: E' giunta notizia che sette navi da guerra giapponesi, fra cui due corazzate e quattro navi da guerra russe siano state affondate.

Si crede che i giapponesi attendano che l'ammiraglio Rodjestwensky mandi telegrammi ufficiali da Vladivostock prima di pubblicare le loro perdite.

Commenti della stampa

(S) **Parigi**. 29. Il *Temps* dice:

Spetta ai critici militari di precisare le cause della sconfitta dell'ammiraglio Rodjestwensky. In quanto alle conseguenze di questa sconfitta, sembra che non vi sia che un opinione, che cioè dopo la dispersione della flotta russa, sia impossibile disputare il dominio del mare al Giappone.

Ora senza possedere il dominio del mare è impossibile riprendere Port Arthur, e qualunque cosa faccia Liniewich, è certo che non riprenderà il terreno perduto.

La disfatta di Rodjestwensky ha deciso definitivamente la sorte della cittadella russa.

Si può in queste condizioni ostinarsi a continuare la lotta così male ingaggiata?

Il *Temps* dice che il popolo francese si augurava che Rodjestwensky riuscisse nel suo audace movimento, ma nel momento attuale il solo voto che forma è di vedere arrivare la nostra alleata alla fine di questa prova di cui la Francia non può disinteressarsi nè moralmente nè materialmente.

Il *Journal des Débats* fa l'elogio di Rodjestwensky per il modo con cui ha concepito e compiuto la parte strategica estremamente difficile che doveva compiere.

Non bisogna nondimeno meravigliarsi — aggiunge — che non sia riuscito nell'impossibile, cioè fare dei marinai pratici con dei riservisti nuovi al fuoco ed anche con degli ufficiali che non avevano la pratica necessaria.

Una volta di più constatiamo questa verità che uno strumento come una marina da guerra non può dare un serio affidamento che a condizione che essa sia stata oggetto di una preparazione attiva e continua, ciò che mancava a quella della nostra alleata.

Nel mondo politico e diplomatico.

New-York. 29. — Il *Sun* ha da Washington: La distruzione di una nave mercantile americana nell'E. Oriente minaccia di creare un incidente tra la Russia e gli Stati Uniti. Il Governo ne ebbe notizia stamane dal Ministro americano a Tokio.

Il Presidente della Confederazione ordinò immediatamente un'inchiesta.

E' stato incaricato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo di rivolgersi all'Ammiragliato russo per avere informazioni complete e chiedere una riparazione se il fatto fosse riconosciuto esatto.

Da fonte russa si dice la nave fu affondata per impedire di dare informazioni sulla situazione dell'Ammiraglio Rodjestwensky.

Gli Stati Uniti si trovano nella stessa condizione dell'Inghilterra in occasione dell'incidente di Hull.

(S) **Washington**. 29. Il Dipartimento di Stato ha inviato ieri istruzioni all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo di chiedere al Governo russo schiarimenti a proposito della distruzione di una nave degli S. U. da parte della squadra russa.

Politica e diplomazia

Vienna. 29. — L'Arciduca Francesco Ferdinando, che rappresenta l'Imperatore alle nozze del Kronprinz sarà accompagnato oltre dal suo seguito militare anche dal pres. della Camera dei signori ed ex-pres. del Consiglio principe Alfredo Windischgrätz.

Il regalo dell'Imperatore, un elegantissimo phaeton con due cavalli bianchi, è partito per Berlino accompagnato dallo scudiero cap. conte Kinsky.

Berlino. 29. — Il cons. di Legazione Dr von Miquel figlio del compianto ex-min. delle Finanze è stato nominato cons. dell'Amb. tedesca a Pietroburgo.

Berlino. 29. — E' morto il conte Costantino Stolberg-Wernigerode ex-governatore della provincia di Annover, uno degli intimi dell'Imperatore. Aveva 61 anni e dovette chiedere il collocamento a riposo 2 anni fa per gravi sofferenze.

(S) **Costantinopoli**. 29. E' giunto il Kedivè d'Egitto.

(S) **Berlino**. 29. Il Principe e la Principessa Arisugawa sono arrivati stasera alle 6.15, ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dal Principe Ereditario e da numeroso seguito.

Il Principe e la Principessa, accompagnati dal Principe Ereditario e dal Principe Adalberto, si sono recati all'*Hôtel Bristol*, ove alloggiano.

L'Imperatore è tornato al Castello.

Una folla enorme ha salutato con *urrà* l'Imperatore, i Principi Arisugawa ed il Principe ereditario.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**. 29. — *(Camera dei Comuni)*. Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo inglese non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale della battaglia navale tra russi e giapponesi.

Il Sottosegretario di Stato Allen Hood annuncia che il Primo Ministro, Balfour, raffreddato è costretto a letto, per consiglio dei medici, e non potrà quindi probabilmente partecipare alle discussioni della Camera che fra due o tre giorni. Pertanto la discussione della mozione di biasimo al Governo, presentata dall'Opposizione, dovrà essere aggiornata alla settimana prossima.

Francia.

(S) **Parigi**. 29. — *(Camera dei Deputati)* Si approvano gli articoli 7 ed 8 del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato, i quali attribuiscono i beni delle Congregazioni religiose, in caso di mancanza delle Associazioni per il culto, agli stabilimenti comunali di assistenza e beneficenza dalle stesse circoscrizioni ecclesiastiche.

La Camera si aggiorna poscia al 5 giugno, a causa della visita del Re di Spagna al Presidente Loubet.

La riforma postale.

L'on. Aguglia, relatore pel Bilancio delle Poste e Telegrafi, ci scrive:

Roma, 28 maggio 1905.

Egregio sig. Editore,

Nel numero di ieri il suo giornale, occupandosi con la consueta competenza della importante questione della riforma postale, espresse il desiderio di sapere chi abbia commesso un reato di lesa aritmetica, se cioè il Dicastero delle Poste o il sottoscritto, modesto autore di quella relazione sul bilancio delle Poste e dei telegrafi nella quale è detto che le lettere e i biglietti postali nell'esercizio 1903-904 ascesero a 160 milioni, mentre in un recente comunicato il Ministero afferma essere stati in numero di 120 milioni.

Mi affretto subito ad accontentare cotesto giusto desiderio.

La differenza che si è creduto di notare non è che soltanto apparente, per la parte che mi riguarda.

Le cifre da me riportate mi furono date dalla Ragioneria di quel Ministero e corrispondono ai dati statistici da esso raccolti.

La cifra di 160 milioni rappresenta le lettere francate ed i biglietti postali che attraversano i nostri uffici postali: io l'allegai insieme a tutte le altre statistiche unicamente per dimostrare quale movimento di corrispondenza si avesse in quelli.

Confrontando la intestazione di quella cifra con il comunicato, o meglio, tenendo presente il diverso scopo cui si mira, è facile scorgere come le cifre dovessero essere necessariamente differenti fra di loro.

Ed infatti, a dimostrare quale lavoro-prodotto si avesse in quel Ministero, feci conoscere quella cifra: mentre il Ministero ha raccolto la statistica delle sole lettere spedite per l'interno del Regno: lettere che per sua affermazione ascendono a 120 milioni, fissando così a 40 milioni le lettere per l'estero.

Non entro nello esame delle osservazioni che si fanno nel suo giornale contro il progetto di riforma postale. Ad altri spetterà di indagare e provare qual'è il numero preciso delle lettere spedite per l'interno del Regno e quelle dirette all'estero. Certo è però, che la cifra a me data di 160 milioni non è in contrasto con quella di 120 milioni: tanto più che quella cifra è in armonia colla statistica dell'esercizio precedente.

Se Ella, che quasi ogni anno ha la cortesia di occuparsi con benevolenza delle mie relazioni, l'avesse tenuto presente, avrebbe rilevato come nello esercizio 1902-1903 il numero delle lettere francate e dei biglietti postali era stato di 165,944,013: per cui la cifra di 160 milioni rappresenta nello esercizio 1903-1904 una cifra poco differente da quella che la precede.

In quanto poi al sonno agitato, che nel numero dell'altro ieri, il suo autorevole giornale diceva avermi dato la progettata riforma, Le aggiungerò che, senza procurarmi alcuna insonnia, la diminuzione delle tariffe postali e telegrafiche è stata ed è tuttora il mio costante pensiero, essendo convinto della necessità di questa riduzione, che da anni vado propugnando ed alla attuazione della quale coopererò sempre colla mia opera.

Accettai perciò di essere il relatore del progetto — Galimberti — che chiamerò il padre di quello ora presentato: e continuerò la mia strada finchè vedrò raggiunto il mio intento: e, quale che sia il risultato, dormirò sempre sonni tranquilli, perchè avrò il convincimento di aver fatto il mio dovere di Deputato, che è quello di interpretare il pensiero e i bisogni del paese.

Con osservanza mi creda.

Dev.mo *Francesco Aguglia*.

Cominciamo col liberare il terreno dalle frangie della rettorica. Nessuno, e il *Pop. Rom.* meno che mai, suppone che la sollecitudine dell'on. Aguglia nello spingere alla riduzione delle tariffe postali, non sia effetto della più profonda convinzione che questa riforma rappresenti una vera necessità del popolo italiano. Ma questo che significa?

Tutti siamo convinti che sarebbe ottima cosa poter diminuire le tasse o le tariffe nei pubblici servizi; ma la questione sta nel vedere se questo sgravio sia realmente sensibile per l'economia nazionale, se giovi specialmente alle classi che hanno maggior diritto di essere alleviate, se infine non rechi perdite all'Erario proprio in un momento, in cui sono tanti gl'impegni digià assunti dal Governo e dal Parlamento, che neppure un provetto membro della Giunta generale del bilancio, qual'è l'on. Aguglia, saprebbe dirci con certezza quali saranno per la finanza le conseguenze definitive.

Il semplice dubbio che dalla proposta riduzione di 5 cent. nella francatura di 20 cent. per le lettere all'interno – essendo intangibile per gli Stati dell'Unione postale quella per le corrispondenze estere in 25 cent. – possa derivare una perdita di alcuni milioni, renderebbe inopportuna la nuova riforma.

L'on Aguglia chiude la sua lettera dicendo che egli ha la convinzione di aver compiuto il suo dovere di deputato, che è quello di interpretare il pensiero ed i bisogni del paese.

Cioè, egli, come tutti i deputati che promuovono un qualunque provvedimento legislativo, *crede* d'interpretare il pensiero ed i bisogni del paese, anche quando questi bisogni sono discutibili e il paese pensa magari a tutt'altro.

E noi crediamo di sbagliare affermando che il paese, dinanzi alla soluzione del più importante problema economico e finanziario, qual'è quello delle ferrovie, dinanzi ai nuovi crediti militari, senza parlare di altre questioni sul tappeto, pensava e pensa a tutt'altro che alla riduzione di 5 centesimi nella francatura delle lettere.

Ad ogni modo se l'on. Aguglia ha la convinzione d'interpretare i bisogni del paese, sollecitando una riforma postale, che si rivolge quasi ad esclusivo beneficio delle classi meno disagiate, noi abbiamo la convinzione d'interpretare gli interessi dello Stato, che sono in definitiva quelli del paese — composto quasi per due terzi di *illetterati* — cercando di porre in chiaro se questa riforma, ossia questo sgravio, non sia tale da risolversi, poi, in nuovi aggravi.

E l'on. Aguglia, che fa parte della Giunta del bilancio ed è relatore di quello delle Poste, dovrebbe essere lieto di averci cooperatori in questa indagine, consigliata dalla più elementare prudenza. Veniamo dunque alle cifre.

Il Ministero, come si è visto, parte dal supposto che il totale delle lettere spedite nel 1903-904, alle quali verrebbe applicata la riduzione di 5 cent., non superi il numero di 120 milioni.

Noi, riproducendo la statistica fornita all'on. Aguglia dalla Ragioneria del Dicastero delle Poste, abbiamo notato una discordanza e abbiamo detto che delle due cifre o era inesatta l'una, o era inesatta l'altra.

Ora l'on. Aguglia ci risponde, che, mentre egli ha raccolto la cifra di tutto il lavoro postale nel 1903-904, il Ministero ha raccolto la statistica delle sole lettere spedite per l'interno del Regno, lettere che per la sua affermazione ascendono a 120 milioni, *fissando così a* **40 milioni** *le lettere per l'Estero*.

Ma le pare, on. Aguglia, che le lettere spedite dall'Italia all'estero possano rappresentare il quarto, ossia il 25 0[?]0 delle lettere spedite all'interno?

Dato pure che l'Italia sia un paese di gradito soggiorno ai forestieri (che in genere sono persone di « più vaglia e più lettere » di noi): dato pure che l'Italia in questi ultimi tempi possa aver aumentato, per il maggior numero di emigrati e per una maggior estensione di affari con altri paesi, le sue corrispondenze per l'estero — sebbene nella sua lettera l'on. Aguglia ci avverta che nel 1903-904 (160 milioni) vi fu un minor movimento postale di oltre 6 milioni circa di corrispondenze in confronto al 1902-903 (165,944,013) — dato pure tutto questo, pare a noi, che il fissare a *40 milioni* le lettere spedite dall'Italia per l'estero, sia cosa da far ridere anche i fattorini della Posta.

E noti bene l'on. Aguglia che in questo calcolo non entrerebbero le raccomandate e le assicurate — altri 20 milioni — la cui francatura è di 20 centesimi, e che dovrebbe logicamente essere ridotta a 15, fermi restando gli altri 25 cent. di sovrattassa.

Ora se così stanno le cose per virtù delle cifre, come si può sul serio affermare che non vi sarà alcuna perdita per effetto della nuova riforma?

Il Ministero ritiene che, oltre all'aumento graduale del 3 0[?]0 nelle lettere, la riduzione da 20 a 15 cent. nella francatura possa promuovere un altro aumento del 7 0[?]0 e quindi in complesso un aumento del 10 0[?]0, che fronteggierebbe la riduzione.

Anche questa è un'illusione.

Anzitutto bisogna provare che vi siano davvero i 40 milioni di lettere per l'estero per ridurre la perdita su 120 milioni soltanto e bisogna escludere dalla riduzione i 18 milioni di raccomandate e i 2 di assicurate.

E quando si sarà fatto tutto ciò per limitare la cifra della perdita, bisognerà far la tara a quel 7 0[?]0 di maggior provento, imperocchè il credere che la differenza dei 5 cent. su 20 provochi un aumento del 7 0[?]0 nelle lettere è qualche cosa che rasenta un po' l'utopia, tanto più quando l'on. Aguglia avverte che nel 1903-904 invece di un aumento progressivo del 3 0[?]0 abbiamo avuto un regresso del 3 0[?]0 in confronto al 1902-903.

Riassumendo, adunque, le osservazioni fin qui esposte, ci pare di poter venire alla seguente conclusione.

Se sarà provato in modo irrefutabile che la riduzione della francatura *letteraria* da 20 a 15 cent. può compiersi senza il pericolo di perdere alcuni milioni, venga pure la riforma, ma, se questa riforma dovesse portarci alla perdita di alcuni milioni, la combatteremo, perchè il momento di attuarla non potrebbe essere meno opportuno.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**. 29. — Mandano da Fez in data del 25 corr. che colà corre con persistenza la voce che i Tagaz, che si sono finora mostrati favorevoli al Maghzen, non parteggierebbero più pel Sultano.

Si parla della disgrazia di El Hadj Omar Tazer favorito del Sultano e del richiamo possibile di El Menebbi, ex ministro della guerra, la cui popolarità aumenta sempre a Fez.

Essendo ieri terminate le feste del Mulud, le conferenze coi ministri esteri saranno ora riprese.

Herbert White, console inglese, che dopo la partenza del Ministro di Francia per Fez era temporaneamente anche incaricato d'affari di Francia, è partito stamane per l'Inghilterra in congedo.

Il Corpo diplomatico lo accompagnò fino all'imbarcadero.

Smith sostituirà White durante la sua assenza.

Esercizio ferroviario di Stato.

E' stata distribuita la relazione della Commissione, alla quale era stato dato incarico dalla Camera di riferire sul progetto destinato a disciplinare l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata.

La relazione, opera diligente ed accurata degli on. Lacava e Pantano, illustra le singole disposizioni del progetto, che costituisce la vera legge organica del nuovo esercizio ferroviario in Italia, e presenta al Parlamento, sotto forma di allegati, numerosi dati statistici, che consentono un opportuno studio di confronto, nei riguardi dei prodotti dell'esercizio e delle tariffe viaggiatori e merci, con le principali reti straniere con esercizio di Stato.

Il progetto consta di 86 articoli, divisi in undici capitoli, che rispondono alle varie e complesse esigenze dell'azienda ferroviaria, ossia:

Cap. I. — Disposizioni generali.
» II. — Consiglio di Amministrazione e direttore generale.
» III. — Direzioni compartimentali di esercizio.
» IV. — Norme comuni al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione generale ed alle Direzioni compartimentali.
» V. — Bilanci – Ragioneria centrale – Riscontro della Corte dei Conti – Norme speciali.
» VI. — Cassa centrale.
» VII. — Tariffe ed orari.
» VIII. — Personale.
» XI. — Consiglio generale del traffico e Commissioni consultive locali.
» X. — Disposizioni diverse.
» XI. — Disposizioni transitorie.

Le modificazioni proposte al progetto del Ministero, una parte delle quali è già acquisita al patrimonio legislativo dello Stato con la legge del 22 aprile scorso, non sono molte e, soprattutto, non sono sostanziali.

Il progetto ha, forse, un peccato d'origine di essere cioè troppo particolareggiato e di comprendere, in conseguenza, argomenti che avrebbero trovato sede più acconcia nel regolamento. E questo peccato, imputabile principalmente al Ministero, ne renderà assai meno probabile la discussione nel breve periodo legislativo, che rimane prima della sospensione estiva, data la mole del lavoro urgente ed improrogabile, il quale attende le deliberazioni del Parlamento.

Nè l'indugio sarebbe, dopo tutto, un male: imperocchè l'esperienza di alcuni mesi non andrebbe perduta e gioverebbe al integrare la legge nelle parti, che risultassero difettose, e ad emendarla in quelle, che apparissero imperfette.

Il bilancio 1904-905.

L'aumento dell'entrata.

La legge di assestamento del bilancio 1904-905, come fu detto a suo tempo, ha rettificato la prima previsione come in appresso:

Entrata (escluse le partite di giro)	L.	1,823,851,867
Spesa (idem)	»	1,784,226,157
Avanzo	L.	39,625,710

Il miglioramento, di fronte alla prima previsione, è dovuto alla parte attiva del bilancio ed è dimostrato dalle seguenti cifre:

Entrate effettive (Categoria Iª)	+	L.	36,220,639
Spese effettive (idem)	+	»	14,766,490
Differenza	+	L.	21,454,149

Nella costruzione di strade ferrate (categoria II) l'assestamento migliora la situazione di Lire 198,320 per effetto della minima spesa di Lire 200,000 e della minima entrata di L. 1,680.

Il movimento di capitali, (categoria III), finalmente, registra un peggioramento di L. 885,870 conseguenza di un maggiore somma di L. 703,827 portate in uscita e di una minore entrata di L. 182,043.

Sicchè, nell'insieme, si ha il miglioramento di Li 20,766,519.

In ordine alle maggiori entrate la relazione della Commissione di finanza (relatore l'on. senatore Finali) espose alcune saggie considerazioni, che è prezzo dell'opera riprodurre nella loro parte sostanziale.

La prima variazione notevole è quella di lire 3,470,000 per partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle tre grandi reti ferroviarie. Essa richiama l'attenzione per l'importanza della cifra e per l'interesse speciale che, nel momento attuale, ha ogni elemento che può avere influenza nella soluzione del problema ferroviario. Del progressivo accrescimento del prodotto è lecito rallegrarsi, tanto più che esso fronteggia anche il concorso dello Stato nelle spese del nuovo ordinamento del personale, gli abbuoni dipendenti dalle tariffe eccezionali istituite avanti il 1903, ed il compenso stabilito a favore della Società delle Meridionali per l'abolizione delle sopratasse per i valichi appenninici, i quali oneri in complesso ascendono a lire 4,348,700. La somma però iscritta a questo capitolo al pari di quella al capitolo 13, non rappresenta l'ammontare preciso della partecipazione dello Stato, poichè non è stata dedotta la somma a suo carico per le tariffe eccezionali applicate con i Regi decreti 24 giugno, 27 luglio e 5 agosto 1903, i quali ancora non sono stati convertiti in legge: la perdita a carico dell'Erario per effetto di tali tariffe supera alquanto i 5 milioni.

Anche nel prodotto delle linee secondarie, si prevede un aumento che dalla Giunta del bilancio della Camera dei deputati è stato ridotto a L. 775,000. L'esercizio di queste linee rappresenta però sempre una passività per lo Stato, poichè di fronte allo stanziamento di questo capitolo in L. 18,335,000 sta la iscrizione dello stato di previsione del tesoro, di L. 23,009,945 dovute alle Società delle tre grandi reti, esercenti le linee complementari.

Collegato ai due precedenti capitoli, è l'aumento di L. 1,400,500 per tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità, sebbene qui lo Stato non entri come proprietario delle reti ferroviarie e le tasse colpiscano il movimento anche di ferrovie private.

Per le imposte dirette, l'aumento al cap. 21: Fondi rustici, di L. 1,299,000, è solo apparente, poichè, dipendendo dal ritardo nell'applicazione del nuovo catasto nelle Provincie di Bergamo, Como e Brescia, ad esso corrisponde l'aumento della spesa nel bilancio delle finanze per restituzione dell'imposta terreni.

Rilevante ed interessante è l'aumento di 900,000 nel provento delle tasse di fabbricazione. Esso si riferisce specialmente ai due cespiti principali, zucchero e spiriti. Per lo zucchero è da notare come oramai la produzione indigena ha quasi per intero surrogata la importazione che se ne faceva dall'estero, senza arrecar danno alla finanza, sicchè si dovrebbe indurre che il maggior consumo sia tale dal compensare la differenza tra la tassa interna ed il dazio al confine, la quale è di Lire 20.80 e rappresenta la protezione accordata allo sviluppo dell'industria.

E poichè da accenni fatti dal ministro competente in Parlamento, si deduce, che le condizioni dell'industria permettono una riduzione del premio finora accordatole, è da fare l'augurio che la riduzione vada a beneficio dei consumatori trattandosi di un prodotto, di cui è così igienico e nutriente il consumo, e il cui alto prezzo è determinato dall'ammontare della tassa.

Anche per gli spiriti se ne nota la diminuita importazione, e l'aumento della produzione indigena.

Del pari sono in aumento la tassa di fabbricazione dei fiammiferi e la tassa sul gas luce e sull'energia elettrica a scopo d'illuminazione, indici di una maggiore attività e prosperità.

Lieve è invece l'aumento di L. 550,000 al cap. 33: Dogane e diritti marittimi, che negli anni precedenti si presentava in cifre ben più rilevante, e, se si tien conto che lo stato di prima previsione aveva assegnato uno stanziamento di circa 15,000,000 inferiore all'accertamento dell'esercizio 1903-904, il fatto apparirà più notevole.

L'aumento poi è stato proposto dalla Giunta della Camera dei deputati, mentre il Governo proponeva una riduzione di L. 450 mila.

Di ciò se la finanza può dolersi l'economia nazionale deve rallegrarsi poichè la diminuzione è dovuta principalmente al minor bisogno che si è avuto di grano estero per il buon raccolto fatto. Alla diminuzione del cespite contribuisce pure la quasi cessata importazione dello zucchero e degli spiriti. Solo è in aumento l'importazione del caffè il cui consumo si diffonde per la diminuzione di prezzo dovuta in parte alla riduzione della tassa ed in parte al minor costo della merce nei paesi di origine.

Altro rilevante aumento è quello dei tabacchi, la cui previsione cresce di L. 9,000,000 raggiungendo i 222,000,000, e rappresenta il progresso costante che si verifica nella vendita, indizio delle migliorate condizioni della pubblica prosperità.

La spesa effettiva aumenta, fu detto prima, di L. 14,766,490 di fronte alla prima previsione. Ma da questa cifra sono escluse le spese fuori di bilancio, che si aggirano, fin d'ora, intorno ai 16 milioni di guisa che le risultanze finali dell'esercizio poco si discostano dalla prima previsione, la quale supponeva un avanzo di circa 19 milioni.

E' vero però, che la previsione dell'entrata è basata sugli accertamenti dell'entrata durante i primi nove mesi dell'esercizio, i quali si ha legittima ragione di credere che miglioreranno nell'ultimo trimestre e miglioreranno di tanto da portare l'avanzo, alla chiusura dei conti ad una somma non troppo al disotto di quella accertata nel precedente esercizio.

Ma, non pertanto, bene ha meritato l'on. Finali della finanza italiana concludendo la sua relazione con l'opportuno richiamo ad un passato non lontano, che la buona situazione presente del bilancio e la eccezionale altezza odierna del credito pubblico non devono fare dimenticare.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Legge che approva il bilancio d'assestamento per l'esercizio finanziario 1904-905.

R. D. che approva e contiene il regolamento per la esecuzione della legge 31 marzo 1904, portante provvedimenti speciali a favore della Provincia di Basilicata.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Belmonte Calabro (Cosenza) e Cavezzo (Modena).

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Vigevano (Pavia).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Barletta, 28 — Non è ancora uscita alcuna lista di candidati alle prossime elezioni parziali amministrative, però la lotta sarà fra clericali e *popolari*, questi ultimi spinti dalla locale Loggia massonica che soffia nel fuoco.

Siccome però la lotta, qui, è più di persone che di principii, è facile prevedere la vittoria dei clericali che hanno nomi di candidati rispettabili e degni della pubblica stima e fiducia assai più che i *popolari*.

Foggia. *(Franz.)*. — Per iniziativa del Sindaco di Foggia si sono riuniti al nostro municipio i Sindaci dei Comuni interessati circa l'esonero dal contributo della ferrovia Foggia-Candela.

Erano rappresentati il Comune di Foggia e quelli di Ascoli Satriano, di Candela, di Melfi, di Lacedonia e di Rapolla; presenziava il presidente della Deputaz. prov. cav. Sinisi.

I convenuti deliberarono voti al Governo, perchè attui la promessa di abbuonare il canone di L. 40,000 che i Comuni interessati e la Provincia attualmente pagano.

Bari 29, ore 14.55. — A suo tempo vi ho telegrafato di una supposta disgrazia avvenuta a Conversano ove, mentre un inserviente porgeva una doppietta al proprio padrone, il proprietario Tateo, l'arma gli sarebbe caduta di mano ed esplodendo avrebbe uccisa la giovane contadina Barbara Lovecchio.

Si è ora, invece, fatta strada nell'opinione generale la voce che si tratti di un vero e proprio delitto: la disgraziata Lovecchio sarebbe stata uccisa dal possidente Tateo in presenza di testimoni, furibondo per le ripulse che la giovane contadina opponeva alle sue brame.

La popolazione, indignata, tentò linciare i falsi testimoni che affermarono e accreditarono la storiella, imprecando al Tateo che per sfuggire alla furia popolare si è reso latitante.

Per appurare la verità dei fatti si è recato a Conversano il giudice istruttore avv. Fischietti coi periti ed ha iniziato una nuova istruttoria.

Sora, 28. — *(Iano)* Per la circostanza della premiazione degli alunni delle scuole elementari la nostra città fu onorata della presenza del prefetto di Caserta e degli on. Emilio Conte, deputato del Collegio, Lucernari e Visocchi.

Il corteo formatosi dopo il ricevimento alla stazione degli ospiti graditi fu splendido. Tutte le autorità. Società e rappresentanze cittadine erano ad ossequiarli. Le acclamazioni del pubblico affollato furono caldissime e di grande entusiasmo.

Stamane assistette alla premiazione, in piazza Indipendenza, oltre le rappresentanze politiche, anche mons. Vescovo Iannotta, accompagnato dal suo segretario prof. Buzzeo.

Parlò, applauditissimo, il giovane sindaco Carlo Bruni, promotore dei festeggiamenti. Seguì il nostro deputato, on. Conte, con un discorso elevatissimo, sul progresso e rinnovamento sociale che devono avere per saldo fondamento l'educazione del popolo. Affettuosissima la breve allocuzione del prefetto, coronata da vivi applausi.

Venne offerto agli illustri ospiti un sontuoso banchetto nella grande aula del Municipio, presente anche mons. Vescovo. Hanno brindato il sindaco, gli on. Conte, Lucernari, Visocchi e il prefetto.

Suonava la musica del 2° regg. Granatieri. Venne spedito un telegramma d'omaggio al Re.

Torino, 29, ore 16.25. — *(ermon)*. Le LL. AA. Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta lasceranno, definitivamente, Torino per Napoli, verso la fine di giugno.

— In seguito allo sciopero generale degli operai del cotonificio Leuman, il proprietario ne ha ordinata la chiusura.

Pinerolo, 29, ore 16. — Causa un litigio per motivi futilissimi si sono battuti alla sciabola il sergente Jesu e il vice-brigadiere Cavallotti, entrambi addetti alla Scuola d'equitazione. L'Jesu ha riportato quattro ferite, una delle quali assai grave. Il feritore venne mandato alla sala di punizione.

Napoli. 29, ore 19.25. — Oggi, a Portici, mentre certo Pasquale Costa, d'anni 70, insieme ad un suo nipotino di 4 anni, Ciro Ascione, attraversava la via, vennero investiti da un tram elettrico che li trascinò, entrambi, per lungo tratto. Fermata finalmente la vettura, vennero estratti ambedue informi cadaveri!

Il guidatore del tram, che tentava fuggire, venne dai carabinieri arrestato e salvato a stento dal furore della folla che voleva finirlo.

Milano. 29, ore 24. Stasera una numerosa assemblea di industriali cartolinai decise di ricorrere con una petizione ai deputati e alla stampa per scongiurare la proposta di un aggravio di tassa postale sulle cartoline illustrate, così osteggiando una forma di corrispondenza gentile e prediletta dal pubblico e dall'industria, che vorrebbe essere incoraggiata.

Messina. 29, ore 22.35. Nella sua villa, situata presso il villaggio Annunziata, lungo la riviera del Faro, è morto oggi, alle ore 15, dopo lunga e penosa malattia, il barone **Ernesto Cianciolo**, quarantanovenne, già sindaco e consigliere provinciale e deputato al Parlamento per Messina.

La notizia della sua morte desta sincero rimpianto.

Nato a Messina il 6 novembre 1856 e dopo aver preso viva parte alle cose amministrative volle provarsi pure nell'arringo politico e si portò candidato nelle elezioni politiche del 1890 (Legislatura 17ª) per un seggio del 1° Collegio di Messina a scrutinio di lista e riuscì eletto. Dal 1892 gli fu sempre riconfermato il mandato nelle successive Legislature pel 1° Collegio di Messina a scrutinio uninominale.

Militava nelle file di sinistra ed era stato fra i più devoti seguaci dell'on. Crispi.

Anniversario di Curtatone e Montanara.

(S) **Firenze**. 29. — Stamane nel Tempio di Santa Croce sono stati celebrati solenni funerali in suffragio dei caduti a Curtatone e Montanara.

Vi assistevano S. A. R. il Conte di Torino, tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti della Magistratura, del Foro e degli Istituti scolastici, i Consoli, i rappresentanti delle pubbliche e private amministrazioni e delle Associazioni cittadine, le cui bandiere erano schierate all'ingresso del Tempio.

All'esterno rendeva gli onori la truppa con bandiera e musica: all'interno facevano il servizio di onore i pompieri e le guardie comunali.

A cura delle Società dei veterani e dei reduci, furono apposte corone al monumento dell'unità italiana ed a quello di Vittorio Emanuele II.

Il Municipio ha fatto apporre in Santa Croce una corona sulla lapide che ricorda i caduti a Curtatone e Montanara.

Dalle Marche.

S. Benedetto del Tronto. 29. *(Urg)*. — Ieri sera, nel Teatro della Concordia, è stato eseguito un concerto musicale a beneficio del nostro Ospedale, per l'iniziativa e per l'opera di questo Circolo Filarmonico, diretto dal maestro Giovanni Parmegiani.

Il programma che comprendeva musica di Mascagni, Zibulka, Gounod, Paderewski, Mozart, Jankler, e del direttore stesso, è stato svolto con molto gusto e finezza d'arte, e fra gli applausi continui del pubblico, intervenuto assai numeroso.

Ancona. 28. — La Direzione dell'Esercizio che la Rete Adriatica costituirà qui, col 1° luglio, per le linee sue non riscattate dallo Stato, si comporrà di tre diversi servizi: movimento e traffico, - lavori e manutenzione - materiale e trazione. I tre rispettivi capi servizio sono stati già scelti nelle persone degli ing. cav. Cairo, cav. Rinaldi e cav. Pankler. Non è ancora definitiva la scelta del direttore dell'Esercizio, dal quale i tre capi-servizio dipenderanno.

Recanati, 28. — Martedì 6 giugno, verrà qui tenuta l'annuale fiera di merci e bestiame detta del Beato Placido.

Filottrano. 28. — Il nostro Cons. comunale è convocato pel 31 corr. per discutere, fra altri, l'importante argomento della istituzione qui, di un albergo comunale a soddisfare le legittime esigenze dei forestieri che pur non mancano fra noi e che non trovano, finora, nelle troppo modeste locande locali, quei conforti che oggi anche paesi di poca importanza sanno offrire a chiunque abbia ragione od occasione di visitarli.

Camerino, 27. — Fra le cause importanti che nella prima quindicina del prossimo giugno si discuteranno alla nostra Assise, vi è quella contro il barbiere Angeletti e l'impiegato postale Tofani imputati dell'assassinio dello studente Bruzzesi, commesso a Macerata, e che, a suo tempo, menò molto rumore in tutti i giornali.

Falconara. 27. — La locale Società « M. S. fra artieri e operai » di Falconara Alta, solennizzerà il 20 settembre p. v. il 25° anniversario di sua fondazione.

Il benemerito presidente Masseria e il segretario Balestra hanno saputo condurre il provvido istituto ad uno stato di invidiabile floridezza. Esso conta 200 soci, ha un capitale di L. 20,000 e non solo provvede ai soci in caso di malattia e fa ad essi prestiti, ma assegna una pensione annua di L. 70 ad ogni socio che abbia passato il 60° anno di età.

Alla solennità del 20 settembre saranno invitate le autorità.

Dall'Umbria.

Rieti. 29. — Ieri la « Festa dei fiori » in via Terenzio Carrucа riuscì ottimamente, mercè l'opera dell'intero Comitato. Furono premiati l'automobile dell'on. Maraini, i tiri a quattro, a tre, a due ed i birocini rispettivamente dei signori Pisotti, Fusacchie, De Santis, principe Ruspoli, tenente Galeone, marchese Colelli e conte Spada. Furono premiati pure balconi, finestre e biciclette addobbate di fiori.

Durante la festa prestò servizio il nostro concerto e quello di Monte S. Giovanni.

— Domani sera riunione del Consiglio comunale.

Norcia 28. — A Norcia e negli altri Comuni della montagna la notizia che il Consiglio municipale di Spoleto ha deliberato di concorrere al *referendum* per la continuazione o soppressione del servizio automobilistico fra Spoleto e Norcia, ha prodotto forte malcontento, avendo quella *popolare* amministrazione più volte dichiarato di essere non solo soddisfatta dei risultati ottenuti nei due anni e otto mesi di esperimento, ma che vi avrebbe apportati sensibili miglioramenti! Si aspetta l'esito della votazione di domenica, e qualora non riuscisse conforme alle ripetute promesse fatte, verrà indetto un pubblico comizio per intendersi su ciò che convenga fare allo scopo di procurare alla nostra regione un più celere e comodo sistema di viabilità i cui progressi continui tanto contribuiscono allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Dagli Abruzzi.

Teramo. 28. — Col 1° giugno p. v. l'impresa Gallerati istituisce una *corriera* quotidiana tra Penne e la stazione ferroviaria di Montesilvano che, passando per Loreto Aprutino troverà, tanto all'andata che al ritorno, coincidenze coi treni ferroviari della linea Ancona-Castellammare e tronchi traversali per Teramo, Ascoli e Macerata.

Tale corriera soddisfa una necessità vivamente sentita e faciliterà grandemente le comunicazioni fra i Comuni interni dei circondari di Penne e Loreto Aprutino e la linea ferroviaria litorale.

Dalla Provincia Romana.

Velletri. 28. — Causa il maltempo d'oggi, l'inaugurazione della squadra ginnastica del Ricreatorio *Garibaldi* è stata rimessa ad altro giorno. Però, nonostante la noiosa, insistente pioggerella, s'è fatta ugualmente la commemorazione della battaglia del 1849.

L'oratore, che doveva venire da Roma, fu atteso invano, quindi, in sua vece, ha parlato, alla Camera del Lavoro, il dott. Alfonsi, scagliandosi contro l'invadenza clericale, contro il *moderatume* che si unisce ai preti ecc. ecc. Il focoso oratore... del *repubblicanume*, alla testa dei *compagni* di Velletri, si è recato, poi, a deporre una corona di fiori sulla lapide ai velletrani caduti per la patria, nel vestibolo del palazzo municipale. Nessun incidente.

Tivoli. 29. — Giovedì pross., 1° giugno, promossa dal *Vecchio Aniene* avrà luogo l'annunciata « Festa Estense » col seguente programma:

Corsa ciclistica Roma-Tivoli. — Partenza da Roma ore 7.30, arrivo a Tivoli ore 8.15.

Premi: al 1. arrivato medaglia d'oro di L. 25 - al 2. medaglia d'oro di L. 10 - al 3. medaglia d'argento di L. 5.

Le iscrizioni si ricevono alla Società sportiva *Forza e Coraggio*, via dei Mille n. 41-A. Roma - Tassa d'iscrizione L. 2.

Ore 9.30: Arrivo dei Ricreatori a Porta S. Croce - ore 10.30: Musica a Porta S. Croce - ore 11: Corsa di cavalli, 1. premio L. 100 e bandiera di onore - 2. premio L. 50.

Il percorso è di circa m. 1000. Le decisioni del Comitato sono inappellabili.

ore 16: Festa a Villa d'Este. — Gare di squadre - Corsa di somari con premi ai vincitori - Albero della cuccagna - Concorso di bellezza tra bambini in costume tivolese - Corsa di velocità.

Ballo campestre. — Durante la festa suonerà il concerto del Riformatorio e quello del Ricreatorio Adelaide Cairoli. - Ingresso a Villa d'Este, cent. 20.

Ore 18: Corso di fiori. — Premi ai carri, alle vetture e alle biciclette più artisticamente infiorate con vari premi in danaro.

Illuminazione alla veneziana di Carciano e del Giardino Garibaldi.

Fiaccolata umoristica. — Tema: Tivoli nell'anno 2000. - La fiaccolata partirà da Villa Gregoriana e attraverserà l'intero paese.

Un faro elettrico illuminerà il Tempio della Sibilla.

Ore 20.30: Grande serenata al Giardino Garibaldi - ore 22: Partenza della tramvia e illuminazione di bengala.

Veroli. 28. Presentati dal Sindaco e dal consigliere C. Meraldi, questa mattina hanno tenuto, nella nostra Casa comunale, una conferenza sulla Cassa nazionale di previdenza per gli operai, il capo divisione comm. Delmonti e il segretario Triossi del Min. delle Poste e Telegrafi.

Gran concorso, specialmente di operai, che hanno assai festeggiato gli illustri conferenzieri.

La tragedia di S. Leucio.

Napoli. 29. ore 19. — Torno ora da Caserta, ove ho potuto raccogliere interessanti particolari sul tragico duello fra i due ufficiali di cavalleria di cui vi telegrafai iersera.

La città è ancora fortemente e penosamente impressionata ed il triste fatto è argomento dei discorsi di tutti ed oggetto di generali e svariati commenti, specialmente nei circoli militari.

Il tenente Florestano Mattei (la vittima) aveva 38 anni ed era nativo di Napoli. Aveva sposato, solo 2 mesi fa, a Roma, una avvenente signorina figlia al colonnello d'artiglieria a riposo cav. Camerani.

Dopo un breve viaggio di nozze, il tenente Mattei si recò alla sede della propria guarnigione a Capua presentando a tutti gli ufficiali la sua signora e parecchi ne accolse a frequentare le sue sale.

Fra i più assidui era il sottotenente nello stesso reggimento *Padova* cavalleria Alessandro Del Torre pure napoletano.

Un giorno, per un errore di recapito, venne portata in casa del tenente Mattei e consegnata in mano alla signora, una cartolina illustrata, diretta a tal Mattei, soldato di cavalleria, omonimo dell'ufficiale. La cartolina aveva una firma di donna e conteneva frasi tenere. La signora Mattei, non rilevando lo sbaglio d'indirizzo quando rincasò il marito, gli fece una violenta scena di gelosia, arrivando sino a dirgli che, se egli si fosse mostrato infedele, ella non avrebbe esitato a rendergli la pariglia, tanto più che fra gli ufficiali che frequentavano la casa, non mancava chi le faceva una corte spietata.

E poichè il marito taceva, la signora, sempre più infuriata, fece il nome del sottotenente Del Torre, aggiungendo particolari molto piccanti.

Il Mattei non disse nulla alla moglie: finse anzi di non avere inteso: ma, uscito, andò a cercare il Del Torre chiedendogli categoriche spiegazioni. Il Del Torre negò energicamente tutto.

Il Mattei si recò allora dal capitano Filippa, tutto raccontandogli: e il capitano, col di lui consenso, fece chiamare il Del Torre.

Il sottotenente negò ancora, ma interrogata dal capitano la signora, per volere del Mattei, essa confermò quanto aveva detto al marito.

Il Del Torre, messo alle strette, finì per tutto confessare, aggiungendo di essere stato amante ricambiato della signora e presentando in prova alcune lettere di lei e una ciocca di capelli.

Poi chiamò in disparte il tenente Mattei e presentandogli una rivoltella carica gli disse:

— Sono stato colpevole verso di te... E' tuo diritto ammazzarmi!

Il Mattei rispose che egli non era un assassino e non voleva compiere un delitto volgare, ma intendeva avere soddisfazione.

Da ciò la sfida a condizioni eccezionalmente gravi, il primo duello incruento e il secondo mortale!

La lama del sottotenente penetrò nel petto al Mattei che lo investiva furioso, trapassandolo da parte a parte.

Il ferito fu trasportato, svenuto, in un vicino casciuale ove ebbe le prime cure. Appena rinvenne aprì gli occhi e potè dire a voce semispenta:

— Aria, fatemi respirare; povera mia madre! e spirò.

Iersera la signora Camerani insieme a suo padre, si è recata a visitare la camera ardente ove è la salma del marito, all'ospedale militare di Caserta, amorosamente vegliata dai compagni. Guardando il cadavere, scoppiò in singhiozzi ed esclamò:

— Eppure lo sapevi che io era innocente e lo hai fatto!

Il tenente Mattei era assistito nello scontro da due ufficiali del suo reggimento: il Del Torre da due ufficiali d'artiglieria. Il Del Torre è, ora, agli arresti di rigore.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**. 29 — Sabato furono caricati in questo porto 1067 carri, di cui 372 di carbone per i privati e 144 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 257, dei quali 174 per imburco.

SCIENZE E LETTERE.

Concorso di storia.

L'Accademia Pontoniana di Napoli ha bandito un concorso nazionale col premio di 510 lire per una monografia-documentata su la dimora di Carlo figlio di Re Roberto, a Firenze (1323-1326).

Drammi di terra e di mare.

Tre case crollate.

Foggia. 29, ore 8. — Stamane a Stagnano Varano, in causa delle forti pioggie degli scorsi giorni, crollarono tre case, seppellendo cinque persone.

Dalle macerie furono estratti cadaveri De Fummo Michele, di anni 60, e De Felice Maria, di anni 18: furono poi raccolti gravemente feriti De Felice Grazia, di anni 27, Staggese Donato, di anni 12, e Del Priore Maria, di anni 20, tutti contadini del luogo.

Terremoto.

(S) **Zagabria**. 29. — Qui ed in alcune altre località della Croazia è stata avvertita a mezzogiorno e 15 una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il soggetto del *Faro spento*, di M. De Benedetti, del quale ci è stato segnalato il poco felice esito, a Milano, è il seguente:

Il guardiano del faro d'un isolotto sperduto nel Tirreno ha un figlio, il cui arrivo porta fra quei modesti operai del mare la discordia e la ribellione contro i padroni. Il brav'uomo per interporre l'opera sua tra questi e i pescatori, abbandona la sua torre e veleggia alla terra ferma, dopo aver affidata la lanterna al figlio. E questi ne fa subito una delle sue, regalando agli isolani poveri l'olio conservato nella torre. Naturalmente il faro si spegne, mentre, in una notte tempestosa, i disgraziati pescatori cercano di raggiungere il porto.

Il simbolo, poi, sarebbe nella lotta fra l'uomo antico e l'uomo moderno, fra la tradizione e la rivoluzione: i pescatori che sottraggono l'olio al faro sarebbero gli uomini che disperdono le loro energie senza riuscire a disciplinarle verso un grande intento comune.

Troppo simbolo: e troppo poco dramma. Tuttavia i critici benevoli riconoscono che il Benedetti sa comporre un dialogo semplice e naturale, e palesa acute qualità di osservatore e di scrittore.

— La rivista *Italia moderna* ha pubblicato, in questi numeri di maggio, il dramma in quattro atti, *Nere*, di Stanislao Przybyzewski, tradotto da Cesare Castelli.

×

Lirica. — Il dott. Ottone Schanzer ci invia il libretto di una sua opera, *Astrea*, visione mistica in un atto per la musica di Alberto Grasco. Il tema, veramente mistico e gentile, è fondato sopra una tradizione umbro-senese: l'anello miracoloso di Maria Vergine che rendeva la vista a chi ne restava privo. E, appunto, la cieca *Astrea* la ricupera, ma nel giorno delle nozze dell'uomo, lungamente ricercato, e che pur l'aveva amata prima ch'ella cadesse inferma.

Un'azione scenica si giudica soltanto sulla scena, ove attendiamo lo Schanzer e il Gasco, un valoroso giovane alla sua prima prova; ma intanto ci piace riconoscere in questo libretto lo stile classico e la forma elegante.

L'edizione, assai nitida, illustrata dal Prini e dal Panella, è della Casa Roux e Viarengo.

Pubblicazioni artistiche. — La Casa editrice R. Streglio di Torino ha intrapreso la pubblicazione d'un periodico mensile *Italia nostra*, destinato ad illustrare le bellezze italiane della natura e dell'arte.

Questo primo numero, dedicato alle Alpi, offre notizie delle valli di Aosta, Lanzo, S.t Didier ed ha splendide riproduzioni di paesaggi alpini, fra cui il Colle del Gigante, Courmayeur, il ghiacciaio della Brenva, il corso della Stura ad Usseglio, il profilo del Rocciamelone, e, meravigliosa nel suo velo di nuvole nembose, la vetta del Monte Bianco.

La rivista, che intende essere, oltre che una illustrazione artistica, anche una guida pratica per i viaggiatori intelligenti, è diretta dal dott. Efisio Giglio-Tos.

Arte. — Com'è noto, in settembre, a Venezia, si terrà un Congresso artistico internazionale, pel quale si è formato il Comitato di Patrocinio che è composto come segue:

Italia: Luca Beltrami, Camillo Boito, Benedetto Croce, Corrado Ricci, Giuseppe Sacconi.

Francia: i deputati Eduard, Aynard, Berger e De la Sizeranne, Roger, Marx.

Belgio: Charles Buls, Octave Maus, il senatore Edmond Picard, Camille Lemonnier.

Inghilterra: sir Aston Webb, Michael Rossetti, R. Blake, membro della R. Accademia di Londra, lord Windsor, ministro dei Lavori pubblici.

Olanda: Philip Zileken.

Il Comitato ordinatore sta studiando le numerose proposte di temi pervenutegli da Associazioni artistiche, Accademie, Scuole d'arte d'Europa, per compilare con esse il programma definitivo del Congresso.

— Pierpont Morgan, il miliardario artista, ha potuto togliersi il gusto di pagare, a Londra, 406,875 franchi un *biberon*, pregevole lavoro di oreficeria del secolo XVI, attribuito ad artista italiano, scolaro del Cellini.

Il *biberon*, che già appartenne a sir John Habbitas, è scavato in un blocco di cristallo di rocca, inciso a foggia di un mostro, del quale il collo e la testa formano l'imboccatura.

— La Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia comunica che dal 26 aprile, giorno dell'apertura, a tutt'oggi l'importo della vendita delle opere d'arte è salito a L. 240,000.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

IV.

Il bianco e nero.

Imponente e caratteristica è la collezione di acqueforti, incisioni e litografie di artisti olandesi, raccolta ed ordinata da Philip Zilcken.

Vi sono di quelli che vogliono conservare la tradizione classica di Luca da Leyda e in parte vi riescono, come Aarts, che nelle sue incisioni a bulino di figure muliebri e di operai resta però alquanto freddo, e Dupont, che si mostra forte disegnatore, ma la maggior parte si è gettata arditamente all'avanguardia dell'arte moderna, prendendovi un posto distintissimo.

Derksen van Angeren, De Bock, Dingemans, Graadt van Roggen, Van der Valk, Heijming e Veldheer, rappresentano nelle loro opere i paesaggi olandesi, pieni di carattere, grigi di colore, monotoni nelle linee e costumi dei Paesi Bassi, con squisitezza di tocco e finezza di ombreggiatura, con affetto patriottico e sentimento poetico, svelando e penetrando nella psiche di quell'interessante paese, così fecondo di lavoratori tenaci e di geniali artisti.

De Jesselin si è dedicato felicemente al genere sacro: Bosch, nelle sue acqueforti un po' confuse ma abili, sa cogliere le bellezze di Venezia, di Salerno, di Tivoli, del Tevere, di Castel Sant'Angelo: Kramer rimane freddo nelle sue vedute dell'Aja. Moulijn nei dintorni di Laren e Haricum; Nieuwenkamp è freddamente corretto nei suoi paesaggi spagnuoli, belgi e olandesi.

Ritrovo una cara conoscenza, anche per le nostre Mostre romane, Storm von's Gravesande: un poeta della *gravure* che ama molto il nostro paese e specialmente Venezia, i cui motivi egli fruga e ricerca abilmente con luminosità rara e semplicità e larghezza di tocco nelle sue punte secche.

Non vanno dimenticati i più modesti ma non meno valorosi: Zilcken con la sua fine acquaforte *Madonnina di Campo Pisano*, Van Houten con le sue nature morte, De Vries coi suoi bambini, Becht largo e forte nelle ombre, Fles nei suoi fini motivi di case e paesaggi, Haverman colle sue eleganti figure, Israël col suo Taldumista e Koster con fini paesaggi olandesi.

Gli artisti degli altri paesi hanno i loro lavori di bianco e nero nelle singole sale nazionali.

Ricordo i curiosi e originali disegni a penna dell'ungherese De Végh, la magnifica collezione di acqueforti di Anders Zorn che comprende impressioni fugaci di paesaggio e di vita cittadina, mezze figure, testine, tipi colti con *verve* e genialità, il tutto vibrante, fresco, affascinante: le incisioni in legno dello svizzero Vallotton rappresentanti scene comiche ad assoluto bianco e nero; il *Cristo a Getsemani* del norvegese Nordhagen, profondo di pensiero e fine di fattura: i poveri disegni di Schilde, le acquetinte pastose di Graf-Freiburg, quelle robustissime per ombre e luci di Graf-Pfaff, le delicate note di Halm, Kaiser, Meyer-Basel, le classicheggianti litografie a colori di Schiestl, i graziosi paesaggi dello svedese Zoirn, le robuste acqueforti del norvegese Thaulow, le delicate acqueforti degli inglesi Washburn e Waterson e le larghe acqueforti del belga Henry Meunier il poeta delle nuvole.

Gruppi caratteristici hanno gli inglesi e i francesi. I primi con grandiose opere di Brangwyn, fini effetti di linee di Barridge, Charlton, East, Ganz, con un folto macchione di Goff, paesaggi di Hall, Short, Wright le vie e caffè di Parigi di Watson, il grossolano vecchio di Lee, le confuse acqueforti di Holroyd e la bella imitazione dell'antico olandese di Spence. I secondi s'impongono per una maggiore varietà e nobiltà.

Primeggiano le belle acqueforti di Besnard e Delanuois, le litografie a colori di Revière e Fantin-Latour, le punte secche a colori di Raffaëlli, Edgar Cahine con le sue figure muliebri delicatissime e fini nel loro breve ma bastante accenno, di inarrivabile eleganza nelle teste sensuali e piene di vita, nell'audace segno che denota il movimento, il tipo e il carattere delle parigine.

Anche in Italia questo fine genere d'arte ha preso da qualche anno notevole sviluppo e mi auguro che nel gusto delle masse esso ritorni a trionfare come nel Cinquecento e nel Seicento.

Prima accenno ad alcuni disegni semplici o a sanguina o a pastello sparsi nelle sale: quali gli 11 cartoni decorativi di Cesare Laurenti ove egli ha dipinto altrettante graziose figure femminili in diverse pose sostenenti un festone di fiori, un disegno di Kienerk, un bel medaglione di Giovanni Beltrami, disegno a sanguina e carbone nel soffitto della Veranda, la prova unica, nudo di donna, di Magrini.

Le zincografie colorate di De Karolis sono buone impressioni che lo redimono in parte da quella cifra su cui da qualche tempo si era fissato.

Nelle sale lombarde Pompeo Mariani ha esposto oltre una trentina di prove uniche eleganti e vivaci. Conconi e Vegetti interessanti acqueforti: in quella del Mezzogiorno Lionello Balestrieri cinque acqueforti di discreto carattere, un po' troppo trasandate, ma interessanti per le scene di vita colte con vivacità dal vero.

Nelle sale del Lazio vi è tutto un gruppo di artisti che si è dedicato con ardore a quest'arte. Oltre il vecchio Bisco, che ha presentato il suo noto disegno a tempera: *Palatino* e la non bella acquaforte *Dogali*, e Francesco Vitalini, che ha dato in questi ultimi anni tanto impulso all'arte del bulino e che ha esposto due sole ma belle e fini monotipie: *Paludi Pontine*, caratteristica, e *Tre Croci*, paesaggio alpino esprimente tutta la quieta poesia delle vette, anche il Sartorio è tornato al suo antico amore per gli *ex-libris* e ne ha inviati tre squisiti per disegno o concezione simbolica.

Attilio Stefanori anche lui si è dedicato con passione a quest'arte e vi ha subito meritamente conquistato un posto distinto.

Nelle sue tre acqueforti: *I baci del mare*, una vecchia carcassa incagliata sulla spiaggia lambita dal mare torbido e illuminata da un solo raggio di luce del cielo fosco, *Paludi pontine*, triste di febbre nell'aria soffocante, *Pineta di Castelfranco*, sterminato nello sfondo e di squisito disegno nei giganteschi pini, si sente e si scorge subito il pittore paesista, dal felice intuito di scelta, e l'artista dalla poesia spirante, dall'aria e dalle cose rappresentate nel loro giusto tono, con semplice ricerca d'effetti.

La tecnica che lo Stefanori impiega è fina e distinta, parca nella ricerca degli effetti, sicura nelle tonalità e nell'ombreggiatura.

Giorgio Szoldaties ha presentato un ritratto in terra rossa di Pio X, vigoroso ed agile.

Del compianto Pietro Vanni sono esposte tre grandi acqueforti, che figurano pure nella Mostra di Roma, rappresentanti diverse visuali dei Giardini Vaticani. Con esse il bravo artista aveva fatto un notevole passo in arte e aveva cominciato una grande opera d'illustrazione, malauguratamente rimasta incompleta.

Infine Domenico Bartolini, con una cornice contenente cinque acqueforti, un po' confuse e troppo nere, mostra di avere una certa buona disposizione, che merita di essere incoraggiata.

Luigi Callari.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un ventaglio di Vatteau.

Nel granaio di un vecchio castello d'Inghilterra è stato trovato un piccolo capolavoro, che i più autorevoli conoscitori di Londra attribuiscono ad Antonio Vatteau.

Le due facciate del ventaglio rappresentano alcune scene pastorali; in un paesaggio le pastorelle scherzano e danzano, mentre due o tre pastori suonano antichi istrumenti. Le stecche del ventaglio sono d'avorio finemente lavorato.

Come mai quest'opera è finita in un granaio?

Si sa che il Vatteau, malato, fu in Inghilterra nel 1719, ove ricevette numerose commissioni. Qualche erede, poco amante dell'arte, avrà gettato in una soffitta il ventaglio che qualche sua antenata raffinatissima aveva pagato chi sa quanto!

Sports

Corsa ciclistica Roma-Tivoli. — Il Comitato Aniene per la grande festa estense che si darà giovedì 1° giugno, in Tivoli, ha così modificato il programma della corsa ciclistica: 1° arrivato medaglia d'oro di L. 25 - 2° id. di L. 12 - 3° id. di L. 8 - 4° id. di L. 6 - 5° medaglia di argento di L. 4 - 6° id. di L. 3 - 7° id. di L. 2.

Partenza alle ore 7.30 precise da Portonaccio. Tempo massimo minuti 50. Tassa d'iscrizione L. 2.

Le iscrizioni si ricevono a tutto domani sera, mercoledì, ore 21, presso la Società Forza e Coraggio, via dei Mille 41-A.

Concorso ippico di Torino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Torino, 29, ore 22. *(ermon)*. — Oggi terza ed ultima giornata del Concorso ippico, pubblico affollatissimo.

Eccovi i risultati:

IV Categoria — Velocità.

1° premio — Dono delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e L. 400 date dalla Società.

2° premio — Medaglia d'oro della Società e lire 200 date dalla medesima.

3° premio — Med. vermeil della Società e lire 150 date dalla medesima.

1. *Shan-rock* cavallo sauro irlandese di Vanzo Alessandro - 2. *Lamp* cavallo baio irlandese di Gnoli Ricciardi conte Corrado, tenente lancieri Milano - 3. *Golia* cavallo baio irlandese del conte Emilio Arrivabene, tenente lancieri Genova.

V Categoria — Omnium.

1° premio — Medaglia d'oro della Società e lire 400.

2° premio — Med. vermeil e L. 200.

3° premio — Med. argento e L. 150.

1. *La Dauphin* cavallo baio italiano del marchese Vittorio Vivaldi Pasqua, tenente lancieri Genova - 2. *Gallieno* cavallo morello irlandese di Caretti Attilio, sottotenente lancieri Novara - 3. *Giacinto* cavallo baio irlandese di Mario Tonini, sottotenente cavalleggieri Alessandria.

Il premio di S. M. il Re per il salto di elevazione alla sbarra (m. 1.30) e quello della Città di Torino per il salto di estensione (fosso di m. 5) sono vinti ambedue dal capitano Donalisio Beretta Valfredo dei cavalleggieri Alessandria, col suo cavallo sauro italiano *Crespo*.

Il premio per attacchi è vinto dai F.lli Gallina.

I premi sono distribuiti da S. A. R. la Principessa Letizia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 30 Maggio 1905. - S. Ferdinando

Leva il Sole alle ore 4.40 m. — Tramonta alle 7.34 s.
Leva la Luna alle ore 2.49 m. — Tramonta alle 3.5 s.

Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Maggio 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.2	3/4 coper.	Nizza	19.4	sereno
Amburgo	17.6	sereno	Zurigo	12.0	sereno
Vienna	15.2	sereno	Costantin.li	13.3	1/4 coper.
Madrid	16.9	sereno	Malta	18.0	3/4 coper.
Parigi	17.5	sereno	Atene	17.6	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.0	sereno	legg. mosso	23.9	16.6
Torino	17.2	1/4 coperto	—	20.6	15.8
Milano	16.1	3/4 coperto	—	25.1	13.4
Venezia	17.0	nebbioso	calmo	18.4	14.0
Bologna	14.9	sereno	—	18.2	12.8
Ravenna	17.3	sereno	—	19.0	13.5
Ancona	17.4	1/4 coperto	calmo	19.1	14.1
Firenze	18.4	sereno	—	20.8	15.2
ROMA	16.8	1/4 coperto	—	18.2	14.0
Bari	15.5	coperto	mosso	17.0	14.5
Napoli	15.8	1/2 coperto	agitato	17.9	13.5
Caggiano	10.7	coperto	—	14.5	9.5
Tiriolo	12.9	nebbioso	—	14.1	6.0
Palermo	17.8	coperto	calmo	25.7	15.7
Messina	18.5	3/4 coperto	calmo	22.8	16.8
Cagliari	17.5	coperto	calmo	20.0	13.0

Probabilità: venti moderati o forti del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie al Sud e isole, sereno o poco nuvoloso altrove; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.9. Termometro centig. ***massima 23.8 minima 14.0.***

Umidità relativa 32 assoluta 6.56. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo quasi coperto.

Sciarada.

Il *primiero*, chi nol sa?
Tutto al mondo ottiene e dà.
Il *secondo* solo è detto
Di colui che è onesto e retto.
Il *total* lo trovi in mano
Quasi sempre all'artigiano.

Spiegazione del precedente passatempo:
Fratta

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 24 25 e 26 maggio 1905.
Nati 104 compresi 10 nati morti
Morti 68 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti

Pettinari Gliceria di Claudio, Fano, 51, nubile
Di Cave Pacifico fu Isacco, Roma, 62, negoziante
Bonarelli Attilio fu Carlo, Roma, 29
Piccini Raffaele fu Giuseppe, Matelica, 60
Allegra Teresa fu Enrico, Palermo, 72, ved. Butera
Roscaglia Antonio fu Giuseppe, Roma, 77, pastaio, celib
Costantini Rosa, Riato, 52
Caporilli Lucia fu Vincenzo, Alatri, 40, conj.
Cecchini Maria fu Domenico, Spoleto, 79, ved.
Pensa Pasqua fu Giuseppe, Tagliacozzo, 75, ved. Cicchetti
Mari Severi di Stefano, Sassari, 23, commesso, celibe
Macchia Camillo fu Nicola, Roma, 72, ved.
Taveglia Carlo fu Vincenzo, Milano, 65, fornitore, celibe
Sacchini Giovanni fu Pietro, Urbino, 40, celibe
Cacagni Maria, Monte S. Giusto, 83, ved. Rego
De Sisti Francesco fu Vittorio, Anagni, 70, campagnolo, ved.
Bründler Petronilla fu Nicola, Roma, 78, ved. Sabatini
Merlonghi Elvira fu Vincenzo, Scandriglia, 75, conj Bonacci
Zermiani Giuseppe fu Eugenio, Camisano, 41, fornaio, celibe
Forlitti Nicodemo fu Romualdo, Vallerano, 50, facchino, celibe
Taloni Elisa fu Cristoforo, Velletri, 56, ved. Giuliani
Conti Eutizio fu Sabatino, Aspera, 33, fuochista, ved.
Marchesi Velia, di Lucio, Roma, 14
Dionisi Luigi di Angelo, Roma, 21, celibe
Sacchetti Settimia fu Sebastiano, Bomba, 70, ved. De Santis
Del Duca Idegonda fu Vincenzo, Poggio Ginolfo, 83, ved. Cimano
Boccacciari Maria Rosa fu Luca, Napoli, 83
Gubinelli Giovanni fu Giacomo, Fabriano, 70, carrettiere, ved.
Francioni Enrichetta di Evisto, 21
Boniburini Sidraro di Montecchio, 78
D'Amico Fedele fu Giovanni Battista, Torricella Peligna, 66, conj
Marchesa Santa fu Alessandro, Genova, ved. Bottero
Marconi Augusto di Francesco, Roma, 37, oste
Righi Giuseppe fu Luigi, Urbino, 64
Lavista Mariano fu Luigi, Roma, 65, coniug. Asperi
Frontali Giovanni di Feliciano, Rimini, 24, celibe
Caprera Alessandro fu Giuseppe, Caltanissetta, 74, coniug.
Ferrazza Luigi fu Angelo, Cappadocia, 67, coniug.
Biagi Telesforo fu Antonio, Viterbo, 49
Maragnini Vincenzo fu Davide, Jesi, 65, vedovo
Calzini Cristina fu Antonio, Perugia, 70, ved. Gobbi
Pacetti Alfredo di Torquato, Roma
Villa Emma di Angelo, Roma, 14
Galluzzi Mariangela fu Domenico, Roma, 61
Gambini Cesare fu Domenico, Roma, 36, celibe
Zucchini Pietro fu Giovanni, Roma, 74, vedovo
Palagai Maria fu Carlo, Anagni, 17
Sindaci Francesca fu Felice, S. Elia Fiumerapido, 36, coniug.
Antonini Anna fu Paolo, Amelia, 79, ved. Martimani
Filanci Rosa di Antonio, Roma, 65, coniug. Mitro

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (96) 29 maggio — Pres. **Marcora.**

La seduta comincia alle 10,5.

De Novellis, segr., legge il processo verbale della tornata antimeridiana di venerdì 26 corr., che è approvato.

Seguita la discussione del

Bilancio del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Capruzzi si unisce alla Giunta nell'esortare il Ministro a restituire all'istituto della conciliazione il carattere di magistratura popolare.

Ritiene indispensabile ed urgente altresì una riforma del procedimento esecutivo degl'immobili, sopratutto per ciò che riguarda la determinazione del prezzo d'asta; perchè il sessantuplo dell'imposta costituisce un prezzo derisorio per i terreni trasformati con colture intensive e produsse disastri enormi nei paesi, come le Puglie, a vecchio catasto.

A proposito di esecuzione immobiliare, censura il metodo pel quale gli amministratori giudiziari devono essere nominati dal Presidente del Tribunale in conformità delle proposte del Credito Fondiario, ciò che è fonte di non pochi inconvenienti e di gravi danni pei debitori espropriati.

Rileva anche la eccessiva complicazione e la lungaggine dei giudizi di graduazione, grandemente dannosa e ai debitori espropriati e ai creditori non inscritti in primo grado, soprattutto per l'enorme cumulo degli interessi.

Esorta anche il Ministro a preparare gli studi per la riforma del Codice civile interpellando intanto i collegi giudiziari forensi e accademici, e nominando una Commissione incaricata di esaminare e riassumere le risposte.

Accenna ad alcune questioni particolarmente necessarie ed urgenti: come alla precedenza obbligatoria del matrimonio civile, alla ricerca della paternità, alla riforma dell'istituto pupillare. Affrettare la legge sul contratto di lavoro e quella diretta a perfezionare la trascrizione.

Questi suoi concetti l'oratore raccomanda all'alto intelletto ed alla provata energia dall'on. Ministro. (Vive approvazioni).

Santini lamenta che ai cittadini chiamati a testimoniare si faccia perdere inutilmente molto tempo prezioso con lunghe ore di attesa.

Insiste sulla necessità di reprimere l'usura, e particolarmente quella che si esercita per mezzo di cambiali con scadenza in bianco contro i figli di famiglia. Invoca poi la repressione delle pubblicazioni e delle cartoline illustrate pornografiche, cagione di scandalo e di immoralità.

Vorrebbe poi disciplinata per legge la materia delle perizie medico-legali, dimostrando la necessità di sostituire ai periti di accusa e di difesa, che si contraddicono in nome della scienza, un unico collegio di periti.

Gallini si intrattiene sulle discordanze della giurisprudenza penale della Cassazione di Roma. Comprende come l'assoluta immobilità della giurisprudenza non sarebbe nè possibile nè desiderabile; ma altro è il movimento progressivo della giurisprudenza, altro è l'oscillazione, l'incertezza, la mutabilità dall'uno all'altro giorno, nelle identiche questioni.

Cita molti esempi di decisioni contradditorie, relative così a principî del diritto penale, come alle norme della procedura; e dimostra come queste incongruenze, producano non buona impressione, e possano perfino aprir l'adito ad ingiusti sospetti.

Per rimediare a questo inconveniente l'oratore accenna anzitutto alla necessità di sgravare la Cassazione di molto lavoro inutile, colla istituzione di una Sezione per la preventiva disamina della ammissibilità dei ricorsi.

Vorrebbe poi che in caso di mutazioni di giurisprudenza, o su ricorso della parte soccombente o ad istanza del Pubblico Ministero, o anche di ufficio, fossero chiamate a pronunziarsi le sezioni unite.

E' necessario, insomma che cessino tali continue discrepanze di giurisprudenza, se vuolsi che veramente il Collegio Supremo risponda all'altissima sua funzione, che è quella di mantenere inviolato l'impero della legge (vive approvazioni).

Ciccarelli dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che i diritti dei Comuni, dove avevano sede Corporazioni religiose, riconosciuti legislativamente, non soffrano ulteriore indugio nella loro attuazione; e nel contempo invita il Governo a presentare un disegno di legge che regoli le spese di culto per toglierne il peso ai Comuni ed alle Provincie ».

Ricorda che ai termini di legge, i beni degli enti soppressi dovrebbero in parte essere devoluti ai Comuni a scopo di istruzione e ad altri fini civili. Ma queste disposizioni sono rimaste sinora lettera morta.

Insiste poi sulla necessità di sgravare i Comuni dai gravi oneri inerenti alle spese di culto, in conformità di un'antica promessa consacrata in una legge dello Stato.

Accenna infine ad una vertenza di alcuni Comuni del suo collegio, relativa appunto a siffatte questioni.

Confida che l'onorevole ministro saprà convenientemente risolvere queste importanti questioni. (Approvazioni - Congratulazioni).

Comandini dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per regolare le spese di culto — secondo è detto nell'articolo 299 della legge comunale e provinciale — al fine di togliere ai Comuni l'onere della manutenzione straordinaria degli edifizi destinati al culto, onere che costituisce una perenne minaccia pei bilanci specialmente dei piccoli Comuni ».

Dimostra con cifre che questo onere è molto grave pei Comuni, e li costringe a far debiti o a lesinare nei servizi più necessari. Osserva che, se i parroci fossero dagli Uffici Economali costretti, come è loro obbligo, alla manutenzione ordinaria delle Chiese, i Comuni non dovrebbero andare incontro a sì gravi sacrifici.

Reclama dunque anzitutto l'osservanza dei loro obblighi da parte dei parroci; invoca poi una riforma legislativa che risolva equamente la questione, esonerando i Comuni. (Approvazioni).

Pasqualino Vassallo trova inutili, e talvolta dannosi i discorsi inaugurali del rappresentanti del Pubblico Ministero e vorrebbe però soppressa la vana cerimonia delle inaugurazioni dell'anno giuridico.

Lamenta le troppo frequenti sospensioni della esecuzione di sentenze penali con danno per la giustizia, nè crede che possa bastare, per concedere la sospensione, anche per le sole pene minori il semplice ricorso in grazia. Chiede un miglioramento nelle condizioni degli ufficiali giudiziari e quanto meno l'istituzione di una cassa di pensioni.

Dà quindi ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Cimorelli:

« La Camera invita il Ministro guardasigilli a presentare un disegno di legge pel riordinamento degli archivi notarili, che disciplini le nomine, la carriera e la pensione per gli impiegati degli archivi stessi ».

Si associa all'on. Schanzer nel segnalare la necessità e l'importanza della istituzione di un ufficio legislativo presso il Ministero di Grazia e Giustizia, e raccomanda che ne sia migliorato l'ordinamento considerando tale ufficio come un utilissimo ausilio pel progresso della legislazione italiana (Approvazioni — congratulazioni.

La seduta termina alle 12,5

Seduta del pomeriggio.

Seduta (97) 29 maggio — Presidenza **Lacava.**

La seduta comincia alle 14,15.

De Novellis (segr.), legge il processo verbale della seduta di sabato scorso, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi i dep. Ronchetti, Bertetti, Mango, Resta-Pallavicino, Paolo De Luca, Sormani, Baragiola, Gavazzi, Caragati, Basetti, Nasi, Bonacossa, Avellone, Petroni, Dal Verme, Manfredi, Larizza, Di Cambiano e Gattoni. (Sono conceduti).

Per i garibaldini dell'Agro romano.

Fasce (Sottosegr. Tesoro), risponde anche a nome del Ministro della guerra, all'interrogazione dei dep. Valeri e Gattorno, « sul ritardo al pagamento dell'indennità spettante ai garibaldini che presero parte alla campagna dell'Agro romano. »

Assicura che due terzi dei mandati sono già stati pagati e gli altri lo saranno tra pochi giorni.

Valeri prende atto e ringrazia anche a nome di tanti infelici che attendono il tenue assegno come una provvidenza.

Il nubifragio di Castelmaggiore.

Canera (Sottosegr. Finanze), risponde al Dep. Bentini, il quale interroga i Ministri dell'interno e delle finanze « per sapere se e quali provvedimenti intendano di adottare per diminuire gli effetti disastrosi del violentissimo nubifragio che devastò le campagne e distrusse i raccolti nei territori di Castelmaggiore, Corticella, Bentivoglio, Sabbiuno e Cadriano. »

Pur troppo, la legislazione catastale non consente di porgere riparo all'immane disastro; ma se, a riparare alle condizioni dolorose di molti Comuni, sarà presentato un provvedimento legislativo esso comprenderà anche i Comuni indicati nell'interrogazione.

Bentini confida che il Governo s'indurrà a presentare un provvedimento generale.

Seguono le interpellanze.

I disastri dei fiumi nel Veneto

Romanin-Jacur, in attesa dei provvedimenti che il Governo sta studiando chiede che sia rimandata a lunedì prossimo la sua interpellanza al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro intorno ai recenti disastri cagionati dai fiumi veneti ed ai provvedimenti che intendano adottare, e per conoscere il loro pensiero intorno alla opportunità di istituire una speciale direzione idraulica veneta che sostituisca l'ordinamento attuale amministrativamente o tecnicamente non adatto a provvedere agli interessi dello Stato e della regione.

L'oratore dichiara che i deputati e senatori veneti concordi sono in trattative col Governo circa i provvedimenti da prendersi sollecitamente; e sarebbe quindi prematuro parlare oggi. E ciò a norma di tutti i deputati veneti.

Ferraris (Min. LL. PP.) consente e chiede che sia differita anche l'interpellanza dell'on. Brunialti sullo stesso argomento. (Così è stabilito).

Gli ufficiali italiani nel Congo.

Santini interpella i Ministri degli esteri, della marina e della guerra « per conoscere a quali mansioni siano adibiti gli ufficiali nostri dell'armata e dell'esercito al servizio dello Stato libero del Congo. »

Richiama l'attenzione del Governo sulle gravi voci che corrono in proposito, e ne attende le dichiarazioni.

Pedotti (Min. guerra). I nostri ufficiali hanno attribuzioni essenzialmente militari e si trovano ripartiti tra i campi d'istruzione ed i distretti in cui sono distribuite le compagnie. La maggior parte si trovano nei distretti del Medio Congo, altri nei territori confinanti con quelli appartenenti all'Inghilterra e alla Germania.

Non crede fondate le voci secondo le quali alcuni dei nostri ufficiali sarebbero adibiti ad uffici incompatibili con la dignità dell'esercito italiano: se ciò fosse, egli non lo potrebbe consentire.

Aubry (Marina) dichiara che nessun ufficiale di marina trovasi al Congo.

Santini rammenta che il grave argomento venne trattato dal sen. Sonnino, il quale deplorò, fino dall'8 aprile, nel Senato che si fossero seppelliti i rapporti di funzionari mandati espressamente nel Congo per appurare la sussistenza delle voci cui ha accennato.

Ricorda il biasimo della stampa civile contro le atrocità commesse dalla Società dello Stato del Congo verso gli indigeni. Ciò non ostante il Governo autorizzava circa 70 ufficiali dell'esercito e dell'armata ad assumere servizio in quello Stato.

E' vero che nessun ufficiale nostro fu oggetto di biasimi, anzi il capitano medico Beccari invece denunziò fatti gravissimi. E non vorrebbe che su di lui cadessero, per l'onesto ufficio compiuto, pene disciplinari.

Non può approvare che i rapporti di quel capitano non siano ancora pubblicati, ed attribuisce questo silenzio alle mene di quella burocrazia che specialmente alla Consulta è causa di tanti mali.

L'Ufficio coloniale è stato istituito appunto per studiare tutte le quistioni che si riferiscono alle colonizzazioni, e a far conoscere tutte le informazioni che nell'interesse del pubblico è bene abbiano diffusione.

Ritornando alla Società per lo Stato libero del Congo rileva come ormai sono nel dominio pubblico i fatti gravi che ad essa si attribuiscono; ed anche le accuse atroci rivolte al capitano Beccari e il tentativo di avvelenarlo può aver su di essi richiamato l'attenzione del suo Governo. Rende omaggio al valore, allo zelo, all'abnegazione del capitano Beccari che ha tenuto alto il nome italiano, ed ora questo ufficiale distinto, approvato universalmente è agli arresti a tempo indeterminato. Non aggiunge altro. (Benissimo).

Pedotti (Min. Guerra); rettifica alcune affermazioni attribuitegli dall'on. Santini. Comunica poi che l'on. Ministro degli Esteri, impedito di recarsi alla Camera perchè è impegnato nei lavori dell'Istituto agrario, chiede che si continui lunedì prossimo la discussione dell'interpellanza dell'on. Santini, desiderando dare alcuni schiarimenti.

L'on. Ministro degli esteri potrà mettere in rilievo la fede che meritano le molte notizie divulgate sui giornali su questo argomento.

Conclude assicurando che da più mesi non ha autorizzata la partenza di ufficiali italiani per lo Stato del Congo.

Aubry, SS. Marina, afferma che la punizione inflitta al capitano Beccari non ha nulla a che fare con le informazioni da esso date.

Santini trova in ogni modo strano che si infliggano arresti a tempo indeterminato.

Seguita la discussione del

Bilancio del Min. di Grazia e Giust.

Fani, relatore, all'on. Capruzzi che rappresentava la voce dolente delle Puglie per le espropriazioni insopportabili, risponde che si unisce alla sua voce invocando provvedimenti.

Trova giuste le osservazioni dell'on. Ciccarelli, cui si è associato l'on. Comandini, e le raccomanda al Governo.

Considerazioni degne, relative ai procedimenti giudiziari, facevano pure gli on. Santini e Pasqualino Vassallo, alle quali risponderà certamente il Ministro.

Ciò premesso, limiterà l'ufficio suo di relatore ad osservazioni d'indole generale.

Accennando all'applicazione della legge sulla condanna condizionale, vorrebbe che il Governo, ad imitazione di quanto si fa nel Belgio, ne riferisse ogni anno ai due rami del Parlamento.

Nota intanto che essa su i pochi dati statistici che sono noti, ha risposto allo scopo pel quale fu votata dal Parlamento.

Nella sua relazione ha parlato altresì dell'istituto dei giurati. Gli inconvenienti che si lamentano non possono togliere valore ad un istituto che è eminentemente di civiltà e di progresso.

A questo proposito cita i giudizi di eminenti giureconsulti, che sono per la riforma dell'Istituto, ma non per la sua abolizione.

Egli personalmente ha notato due proposte di riforma che gli sembrano grandemente degne di considerazione: la maggior brevità e positività del questionario e la votazione nell'aula, con le debite cautele e l'assenza degli accusati. Richiama l'attenzione della Camera su queste proposte.

Ricordando i voti del Parlamento relativi alla limitazione delle spese di giustizia, rileva che la maggior parte di esse va ripartita fra i testimoni, i periti e i giurati. E ciò nonostante è assolutamente inadeguata la misera somma assegnata, per compensare le perdite materiali incontrate per attendere al delicato ufficio loro.

Prega però il ministro di fare oggetto di attento studio questo Istituto delle spese giudiziarie giovandosi anche del Consiglio di un magistrato, di un cancelliere e di un avvocato: di un rappresentante, cioè, di coloro che nella erogazione di quelle spese hanno, per ufficio, maggiore consuetudine.

Accennando alle questioni che si riferiscono al patrimonio ecclesiastico, segnala la notevole importanza sociale e politica dell'azione che esercitano i parroci sulle popolazioni delle campagne, e raccomanda al ministro una pronta, efficace riforma del sistema che vige negli economati e nell'Amministrazione dei benefici vacanti, associandosi alle gravi e savie considerazioni svolte in argomento dall'on. Rovasenda.

Raccomanda altresì che le rendite degli economati non siano distratte dallo scopo preciso a cui furono destinate (l'oratore si riposa).

Riprendendo il discorso, l'on. relatore dichiara d'essere d'avviso che abbia avuto ragione l'onorevole Rovasenda nel raccomandare che si vieti ai magistrati di accettare uffici elettivi là dove amministrano la giustizia: e si unisce a lui ed all'onorevole Pala nel desiderio che si provveda a dare un titolare alle sedi di preture.

Richiama l'attenzione del Ministro sul funzionamento dell'istituto della conciliazione, esprimendo il desiderio che l'istituto medesimo si riporti alla sua origine e alle sue vere funzioni, ritornando alle disposizioni della legge del 1865 che le riforme successive hanno grandemente peggiorato.

Raccomanda anche al Guardasigilli di studiare in qual modo si possa provvedere, secondo equità, alle misere condizioni degli uscieri e dei portieri giudiziari, riconoscendo loro il diritto a pensione o almeno inscrivendoli alla Cassa Nazionale per gli operai. (Bene).

Quanto al sequestro preventivo dei giornali, si unisce all'on. Faelli nel crederlo inefficace: ma osserva che tale sequestro si applica non in base all'art. 52 dell'editto sulla stampa, ma in base all'art. 221 del Codice di procedura penale.

Concorde coll'on. Schanzer circa la necessità di organizzare un ufficio incaricato della preparazione delle leggi, le quali poi dovrebbero essere proposte al Parlamento per lo studio e la responsabilità del Ministro, confortato dal consiglio di pochi competenti, ma liberato dalle soverchie ingerenze di Commissioni e di Corpi consultivi.

Risponde agli on. Bizzozzero, Landucci, Bianchi Emilio e Capruzzi, intorno alla riforma del Codice Civile, dichiarando che il ponderoso argomento è certamente degno di studio.

Ricorda a questo proposito le discussioni che si fecero in Francia fra novatori e conservatori e la opinione del Guardasigilli francese che non reputava necessaria una riforma del Codice Civile.

Crede anch'egli che una riforma del Codice civile debba formare oggetto di studio, poichè molte parti di esso non si possono più considerare in armonia coi nuovi rapporti e bisogni sociali.

Conclude dichiarandosi grato ai colleghi della benevolenza che hanno voluto dimostrargli per la sua relazione. (Vivissime approvazioni. — Molti deputati si vanno a congratulare con l'oratore).

Interrogazioni e interpellanze.

De Novellis, segretario, ne dà lettura.

Luzzatti ha presentato con tutti gli altri deputati veneti una interrogazione sulle inondazioni nel Veneto. Chiede se il Presidente del Consiglio consenta che sia svolta domani.

Fortis (Pres. del Consiglio) consente.

Presidente. Saranno pure svolte le altre sullo stesso argomento.

Fracassi. Ricorda di aver presentato alla Giunta del regolamento una proposta di riforma riguardante le interpellanze. Prega il Presidente di sollecitare la presentazione della relazione.

Presidente. Assicura l'on. Fracassi di aver già fatto premure alla Giunta del regolamento.

Fracassi ringrazia.

Presidente. Annunzia che l'on. Emilio Campi ha presentato due proposte di legge, ed una è stata presentata dall'on. Ludovico Fulci.

La seduta termina alle 17,15.

Domani seduta alle 14.

L'interrogazione Luzzatti.

« I sottoscritti chiedono al Governo quali provvedimenti intenda di presentare per riparare ai danni recati dalle inondazioni nel Veneto e se intanto d'urgenza presenterà una richiesta di speciali crediti per sussidi ai danneggiati. »

Luigi Luzzatti, G. Marcello, V. Rizzo, L. Romanin-Jacur, Tecchio, F. Vendramini, Moschini, Tito Pozzi, Di Broglio, Valli Eugenio, Carazzolo, Ottavi, Toaldi, Brandolin, Bertolini, Badaloni, Papadopoli, Maraini Emilio, Brunialti, Lucchini L., Danieli, Valle Gregorio, Miniscalchi, Bianchini, Macola, Donati Alessio, Camerini, Teso, Wollemborg, V. De Asarta, Rota, Morpurgo, Pozzato, Perera, Loero, Fradeletto, Galli R., Mel, Zabeo, Negri, Marzotto, Luzzatto Riccardo.

Conferenza internazionale per l'Istituto agricolo

Ieri alle ore 15, nel palazzo Corsini, sede della R. Accademia dei Lincei ebbe luogo la prima adunanza dei Delegati.

Il Ministro degli Esteri, on. Tittoni, assunta la Presidenza provvisoria, ha salutato i convenuti con le seguenti parole:

« *Signori!* Ieri il Ministro di Agricoltura vi diè in nome del Re il benvenuto in Campidoglio, dove Voi respiraste i ricordi classici dell'antichità. Oggi a me è dato di salutarvi in questo palazzo, che fa pensare al radioso tramonto del Rinascimento. L'Accademia dei Lincei, accolta di dotti alacri e tenaci nel promuovere il progresso scientifico, ospita Voi, che con uguale alacrità e tenacità di pensiero e di sentimenti vi proponete di conseguire un fine di alto progresso economico e sociale. Qui presso, Marziale potè dire « Nine septem dominos videre montes et totam licet aestimare Romam » e Voi potrete, con uguale ampiezza ed acutezza di sguardo, mirare i nuovi orizzonti che l'opera vostra deve schiudere al progresso umano.

E' d'uopo iniziare subito quest'opera e perciò io Vi prego di procedere alla costituzione del Vostro Ufficio di Presidenza.

Su proposta dell'Ambasciatore di Turchia, decano del Corpo diplomatico, l'Assemblea ha deliberato un voto di omaggio a S. M. il Re ed ha confermato l'on. Tittoni nell'ufficio di Presidente definitivo.

Su proposta dell'on. Tittoni gli Ambasciatori che siedono alla conferenza sono stati nominati Vice Presidenti e l'Ufficio di Segretari è stato costituito nel modo seguente:

Capo della Segreteria: conte V. Macchi di Cellere, Segr. di Legazione di 1ª classe;

Segretari: E. Van Ypersele de Strihou, 1° Segr. della Legazione del Belgio;

R. De Fontarce, 2° Segr. dell'Ambasciata di Francia;

S. Contarini, 2° Segr. al Min. degli Esteri d'Italia;

Conte di Carrobbio, 2° Segr. di Legazione di 2ª;

March. C. Durazzo, Vice Console di 2ª;

L. Vannutelli, addetto di Legazione.

Quindi il Presidente, on. Tittoni, ha ringraziato l'Assemblea della sua nomina col seguente discorso:

Signori!

Chiamato dalla Vostra benevolenza a dirigere i lavori io sento innanzi tutto il bisogno di manifestare l'animo mio grato per l'onore che avete voluto conferirmi. Io confido di non venir meno all'alto compito affidatomi, poichè so di poter contare sul concorso illuminato di una Assemblea in cui siedono uomini d'incontestata competenza ed autorità. Il Governo del Re nel convocarci non ha preteso segnare confini alle nostre deliberazioni; esso si è limitato a segnalarci i temi che dobbiamo trattare e, per lasciare a noi piena libertà di giudizio, si è astenuto dall'indicare le soluzioni che questi temi comportano.

Spetta ora a noi di risolvere i problemi enunciati nel programma che avete sotto gli occhi e che tende a fondare un « Istituto Internazionale » nel quale gli interessi agricoli di ciascun paese dovrebbero essere rappresentati ad assicurare i mezzi di esistenza e di azione; a definire le funzioni che deve esercitare.

Non è facile raggiungere la mèta alla quale noi miriamo. Riunire in un fascio unico le forze agrarie del mondo: utilizzare a vantaggio di tutti le risorse inesauribili della gran madre terra, lo sviluppo delle quali è troppo spesso compromesso da ostacoli artificiali; diminuire l'urto di interessi economici opposti fra i popoli; migliorare, mediante una fortunata alleanza, la sorte dei proprietari e dei contadini, e per essi dell'intero organismo sociale che si avvantaggia della loro prosperità e dei loro progressi, ecco l'opera grandiosa di solidarietà alla quale vi chiama il giovine Sovrano, che, intervenendo ieri con la sua augusta Sposa alla nostra prima riunione, ha voluto affermare ancora una volta, quanto a lui sia cara l'idea della quale ha assunto il Patronato.

D'altronde noi non possiamo dubitare del successo, poichè, se differenze o sfumature d'opinioni si manifesteranno nel corso delle nostre discussioni, io credo di poter proclamare che siamo tutti unanimi nel voler compiere l'impresa che l'Iniziativa Reale ci ha indicato.

Ed anche se l'Istituto cui la nostra conferenza darà vita dovesse avere al suo inizio uno svolgimento modesto, le sue basi non sarebbero perciò meno solide e meno sicure e l'esperienza non tarderebbe ad indicarci i miglioramenti, e a mostrarci la possibilità di una azione più vasta. Noi dobbiamo avere la fede incrollabile che l'edificio del quale poniamo le fondamenta sarà un giorno completo e perfetto.

In quel giorno gli umili che nelle plaghe più lontane del globo ne sentiranno i benefici avranno per l'opera nostra un pensiero riconoscente.

E' questo il migliore augurio col quale noi possiamo iniziare le nostre discussioni.

Il ministro Tittoni ha parlato in francese, essendo stato il francese dichiarato lingua ufficiale dalla Conferenza.

Alle 15,55 la seduta è sospesa per qualche minuto, e quindi viene ripresa per la discussione del regolamento.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Revue du Nord: redacteur en chef Giuseppe Vannicola - Roma.

Col recente fascicolo VII-VIII si è trasferita da Firenze in Roma la direzione di questa rivista, intesa a colmare veramente un vuoto nel nostro giornalismo e nella nostra coltura. Oltre che un veicolo — avrebbe detto R. Bonghi — di idee moderne e generose, lontane da ogni volgarità, vuole essere una divulgatrice delle arti e delle letterature settentrionali. Infatti, meno quel poco che ne appare attraverso i rari articoli di giornali tedeschi o francesi, chi ne tolga qualche nome di maggior grido, che sappiamo noi del movimento del pensiero in Olanda, in Danimarca, in Svezia, in Norvegia, nella Russia stessa, di cui pur tanto si parla, ma in modo parziale, e con lo sguardo ad autori, decantati a scopo settario, e che non rappresentano davvero nè l'anima nè il pensiero della nazione?

Ecco il campo, ignoto perchè ne ignoriamo le lingue, ampio e splendido campo in cui la *Revue du Nord* potrà fiorire. Rileviamo, intanto, in questo fascicolo della nuova serie i pregevoli articoli di G. Vannicola, O. De Lichnizki, e le *lettere svedesi* di F. Vetterlung.

La proprietà fondiaria nel presente e nel passato, studi di Emilio Conti. — Milano. L. F. Cogliati edit.

L'autore fu deputato, durante cinque legislature, e sempre si occupò con amore e diligenza di questioni agrarie, continuando l'opera dello Jacini e del Bertani.

Questo libro è la sintesi di tali studi. Una parte ne è puramente storica, l'altra ha carattere più polemico: polemica ragionata e ragionevole con equa disamina di quanto v'ha di buono nelle teorie dei socialisti e dei democratici. Infine, una parte è affatto pratica, e dal contributo dei materiali viene ad esaminare le conseguenze presenti e future della lotta fra capitale e lavoro, che si è svolta, sotto i nostri occhi stessi, ora in forma legalitaria, ora in guisa tumultuaria.

E', dunque, un libro, denso di fatti, e completo in ogni parte.

Dizionario di cognizioni utili: enciclopedia elementare diretta dal dott. Mario Lessona. Torino, Unione Tip. Editrice. Vol. I. disp. 34.

Questa dispensa contiene le parole *Creuzot-Culmo*; ed ha buoni articoli storici o scientifici, fra cui notevoli le illustrazioni delle parole *Cristalli, Cristo e Cristianesimo, Crittografia, Crociate, Crookes, Cucals, Cucuca*, ecc.

Il moderno Bettinelli, saggio polemico di S. S. Tomaselli. — Palermo, Andò, edit.

L'antico Bettinelli giudicò Dante un poeta di poco conto: oggi, *qualcuno* legge Dante: ma chi legge più il Bettinelli?

Il *moderno* sarebbe Benedetto Croce, che ha negato troppi pregi poetici a Mario Rapisardi. Ma chi leggerà più gli scritti del prof. Croce, quando durerà ancora il Rapisardi?

Il prof. Tomaselli poteva risparmiarsi tanto sfogo d'indignazione.

Lettere di Giuseppe Mazzini ad Aurelio Saffi e alla famiglia Craufurd (1850-1872) per cura di Giuseppe Mazzatinti — Roma-Milano, Società edit. D. Alighieri.

L'ultima di queste lettere fu scritta dal Mazzini il 20 febbraio 1872, pochi giorni prima di morire, e vi si sente il presagio della fine: ma è sempre un'anima eletta che non crede ancor venuta l'ora del riposo. Così in queste lettere, che sono 359, appare continuamente l'uomo d'azione, cullato talvolta da troppo alti desideri, cui non potevano sempre corrispondere nè i suoi mezzi, nè i suoi strumenti; e che sfogava la piena dei suoi affanni e dei suoi affetti con amici cari, devoti e sinceri.

Fu detto che era uomo di freddo cuore. Questa e le pubblicazioni affini provano che, invece, egli seppe e forse dovette sovente vincere le passioni, tutto compreso nella suprema sua missione.

Quanto alle note che illustrano le lettere, e rendono chiare le allusioni ad uomini ed a cose, che male riconosceremmo, o perchè dimenticate o perchè troppo lontane da noi, basta a elogiarle il nome del prof. Mazzatinti, un maestro di esattezza, di diligenza e di erudizione.

Consiglio Comunale

Seduta del 29 maggio. Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21,30.

Giovenale a proposito di una interrogazione del cons. Tranzi sulla chiusura del passaggio al Ferro di Cavallo dichiara che erano state progettate varie chiusure di quella località, ma non ha creduto di accettarne alcuna per non pregiudicare il diritto di passaggio acquisito dalla cittadinanza. Promette che sarà sollecitamente riaperto.

Tranzi si augura che sia così, anche contro la volontà e le mene di qualcuno che ha desiderio di chiudere quel passaggio.

Giovenale promette di occuparsi della cosa.

Giuliani interroga la Giunta sulle responsabilità delle cattive condizioni statiche del Mercato all'Esquilino, dimostrando come si siano manifestate lesioni che costituiscono un pericolo per i commercianti, tantochè parecchi si rifiutano di accedere nei magazzini. Deplora la cattiva organizzazione del mercato.

Giovenale giustifica l'opera dell'ufficio tecnico dimostrando come non possa essere ritenuto responsabile dello stato attuale ed escludendo qualunque pericolo.

Salviati. Aggiunge spiegazioni sull'ordinamento.

Giuliani. Non è soddisfatto e trasforma la sua interrogazione in mozione.

In questo momento una povera donna vestita a lutto getta sui tavolini della stampa un plico gridando:

---

7 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 7

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

— Eccellenza, avete voluto con gentile pensiero rendere più gaja, con la vostra presenza, l'ultima parte del programma della serata.

— Tanto meglio, rispose il Ministro, stringendo la mano al conte e salutando le signore ed i gentiluomini che avevano fatto ala al suo passaggio.

IV.

Il nascondiglio svelato.

Quando Giovenale, l'affezionato servo della contessa, accorse alla chiamata per aprire l'uscio di casa al signore che congedavasi, osservò che la sua padrona pareva irriconoscibile, tanta era la gioia che le sfolgorava sul volto. La contessa, con una espansione insolita in lei, proseguiva a tenere stretta nella sua la mano dello sconosciuto che sembrava molto commosso, mentre a passo lento accostavasi alla porta di casa...

— Marchese, noi ci rivedremo, disse la signora con grande interesse.

— Non so, contessa, ma io parto fra due giorni...

— Partite... così presto...?

— Ho deciso...

— Per dove?

— Permettete, signora, ma è un mio segreto.

Colui profferì queste parole con tale accento di verità da troncare ad un tratto sul labbro qualunque altra dimanda.

Questa frase racchiudeva un solenne mistero, e la contessa abbassò riverente il capo. Strinse con grande effusione la mano di colui ripetendo « grazie, grazie », mentre l'altro, inchinandosi, soggiunse:

— Contessa, non ho fatto che il mio dovere... e che da un pezzo avrei dovuto compiere. Ringrazio voi piuttosto che, accettando le mie scuse, avete contribuito a rendere meno amari i miei rimorsi...

E senz'altro partì.

La contessa provò come una vertigine al capo; istintivamente stese la mano verso Giovenale che le stava vicino. Il servo la sorresse con la maggiore delicatezza...

— Eccellenza, si sente male... vuole che chiami la cameriera?

— Non ho nulla..... non chiamate alcuno..... cioè si... il notaio. E' sempre di là?...

— Da due ore, Eccellenza...!

— Poveretto...!

E corse nella camera vicina e trovò il notaio che, steso su di un sofà, stiacciava un sonnellino.

L'impeto col quale fu dischiuso l'uscio, destò il buon vecchio, che saltò su stropicciandosi gli occhi: egli vedendo comparire la contessa così d'improvviso, cercava nasconderle le traccia visibili del forzato riposo cui da due ore era stato costretto. Ma la signora con fare infantile, e tutta gioja, pigliandogli le mani, esclamava saltellando:

— Ho ritrovato mio figlio... ho ritrovato il mio Alberto...!

Il notaio credeva ancora di sognare... però, riacquistata d'un tratto la conoscenza delle cose gli balenò alla mente l'idea che la contessa avesse smarrito la ragione...

— Dio mio, mia buona signora che avete?

— Sono pazza di gioja, signor Benvenuti, mio figlio... mio figlio... oggi, o al più dimani starà fra le mie braccia...

— Come... il conte...?

— Lui... non ne sa nulla...

— Nulla..., e allora?

— Ma un'altra persona... un suo amico... il marchese Parrini...

— Il marchese... avete detto?

— Parrini...

— Ebbene?

— Mi ha svelato il nascondiglio del mio Alberto.

— E voi vi siete fidata di quell'uomo?

— Si perchè m'ha parlato con l'accento della verità...

— Sapete pure che aveva l'incarico di spiare tutti i vostri passi?

— Lo sapeva e me lo ha ripetuto egli stesso. Ma ha compreso finalmente tutto il male che mi procurava rendendosi complice dell'iniquo procedere di mio marito verso di me. Straziato quindi dai rimorsi, e deciso di dare alla sua esistenza un altro indirizzo, ha creduto primo suo dovere, e in espiazione dei suoi falli, venire da questa povera madre per dirle: Asciuga, infelice, le tue lagrime! tu non hai il dovere di star lontana dal figlio, tuo, tanto più che il ragazzo incessantemente dimanda di te. Egli lo ha veduto pochi giorni fa, sta bene, ma è malinconico perchè vorrebbe aver vicino la mamma. Dovette promettergli che sarebbe venuto a trovarmi, e mi avrebbe consegnato questo mazzolino di viole.

In dir ciò la contessa trasse dal seno quei fiori appassiti, li accostò alle labbra e tra le lagrime che abbondanti le sgorgavano dagli occhi, e che erano il tanto desiderato refrigerio al lungo dolore sofferto, li baciava e ribaciava non finendo mai dal pronunziare il nome dell'amato figlio.

Il notaio parve alquanto rassicurato, ma non del tutto convinto. In ogni modo non credette prudenza addurre altri dubbi, non era giusto amareggiare pel momento la gioia di quella buona madre, perciò riprese.

— Che cosa pensate di fare adesso, signora contessa?

— Me lo chiedete...? Partire all'istante. Alberto si trova in una cascina poco lungi da Firenze, di proprietà del conte, e che io conosco bene, affidato a certi coloni, i quali hanno l'obbligo di non confidare ad anima viva il segreto di cui sono in possesso nè di consegnare il fanciullo a chicchessia, fosse pure la stessa sua madre: ed hanno mantenuto fin qui scrupolosamente la consegna, al punto che il fanciullo vive segregato dal mondo, in compagnia di una giovane maestra la quale ha dovuto rassegnarsi alle condizioni, imposte da mio marito...

— Ma allora il Parrini...?

— Col permesso del conte che ne avea precedentemente avvisati i coloni, ha potuto vederlo e parlargli per brevi istanti.

(Il seguito in 4ª pagina).

— Consiglieri, voglio giustizia!

Ne segue un momento di sorpresa. Il plico è preso e portato al ff. di sindaco. Si tratta di certa Rosa Mazzoni, vedova di Augusto Ferretti, custode della Camera mortuaria al Campo Verano, morto per malattia infettiva. La povera donna non ha potuto ottenere alcun soccorso perchè il Ferretti non era in pianta stabile, quindi reclama un sussidio sostenendo che suo marito è morto per ragioni di servizio.

Si passa alla proposta:

— Parere sul progetto di esecuzione per l'allacciamento delle stazioni di Termini-Trastevere.

Ceselli. Non ha difficoltà di accettare la proposta della Giunta e cioè che le costruzioni dei ponti siano eseguite in ferro anzichè in materiale: ma ritiene che tale proposta debba essere convertita in una raccomandazione. Non si tratta del resto di un semplice interesse rionale e quindi non possiamo alle ragioni estetiche anteporre le ragioni d'ordine generale.

Giovenale. Nota che la proposta implica una semplice domanda.

Ceselli. Osserva che una domanda importa una risposta: egli vorrebbe evitare anche questo limitandoci ad una raccomandazione.

Jacoucci. Si compiace della proposta della Giunta, che risponde ai desideri del Consiglio. Quanto alle osservazioni Ceselli nota che si tratta di una questione di parole: perchè il Consiglio non dà che un parere, il quale non implica una risposta, tutto riducendosi ad un voto consultivo. In questo caso crede più esplicito emettere un parere che formulare una domanda. Sopra una cosa solo insiste, che, cioè, si rimuova qualunque difficoltà.

Colonna Prospero. Loda l'Amm. per la sua proposta, rilevando che anche la Giunta da lui presieduta non trovò convenienti i primi progetti presentati dal Ministero dei LL. PP. Ritiene quindi che si debba approvare il progetto governativo, salvo le modificazioni che si ritengono necessarie. Ha voluto prendere in esame gli studi fatti dall'ufficio tecnico, di cui si compiace, e propone quindi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, pure riconoscendo che allo sviluppo ed incremento del rione Trastevere sarebbe maggiormente conveniente l'attuazione di una stazione testa di linea, anzichè di una di transito, ritiene che allo stato attuale di cose e ad evitare altri indugi nell'esecuzione di un'opera di così vitale interesse per la città sia opportuno approvare senz'altro il progetto presentato dal Ministero dei LL. PP. con le modificazioni proposte dall'Amm. da discutersi e approvarsi dalle competenti autorità senza pregiudizio dell'immediato inizio dei lavori.

Colonna P., Jacoucci, Cecchini, Ballori, Ferrari, Gamond, Caretti, Casciani, Staderini, Desideri.

Giordano-Apostoli si augura che il congiungimento sia quanto prima un fatto compiuto: ma vuole anche che si facilitino le comunicazioni cittadine fra il centro di Roma e il Trastevere.

Posto ai voti l'ordine del giorno **Colonna** è approvato all'unanimità. (Applausi).

Si procede all'elezione della Commissione di 1ª istanza delle imposte dirette e della Società contro l'accattonaggio.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Cruciani-Alibrandi, Giuliani, Cecchini, Jacoucci, Acciaresi, Buttarelli, Caretti, Carpegna, Ceselli, Malatesta, Giovenale, Soderini, Berti, Pericoli, Ceccarelli, Tomassetti, Coltellacci, Pacelli Filippo, Tommasini, Vitelleschi, Salvati, Salimei, Desideri, Grandi, Santini, Colonna P., Tranzi, Kambo, Perazzi, Liberali, Serafini, Trompeo, Massimo, Boncompagni, Gamond, Staderini, Fratellini, Persichetti, Vanni, San Martino, Monami, Teso, Galli A., Giordano-Apostoli, Rasponi, Franchetti, Alatri, Ferrari, Salustri-Galli, Casciani, Gennari, Cagiati, Ballori e Scialoia.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Elenco delle cause che si discuteranno dal Circolo straordinario nella 1ª quindicina di giugno:

5-6 giugno: Monaco Giuseppe, lesioni — Dif. Lembo.

7-8 id.: Ferrari Alessandro, lesioni e maltrattamenti — Dif. Rotati.

9-10 id.: Silvestri Mario, omicidio — Dif. Randanini.

12-13 id.: Costa Edoardo, mancato omicidio — Dif. Breuna, Codurri e Montani.

14-15 id.: Rosati Rodolfo, omicidio — Dif. Gregoraci.

16-17 id.: Angeloni Giuseppa, omicidio preterintenzionale — Dif. Randanini.

19 id.: Mazzacani Oreste, omicidio — Dif. Pagliaro — P. C. Zuccari.

Tribunale - V Sezione penale.

Pres. cav. Manduca — Giudici: Zoffili e Saladini — P. M. De Carolis — Canc. Fougoli — Dif. Baratelli, Lopez, De Sanctis-Mangelli, Q. Amici, Sansoni, Serra e Storoni.

I gravi tumulti in Palombara Sabina.

Nel dicembre scorso 300 contadini di Palombara Sabina, nell'intento di rioccupare le terre date in enfiteusi alla Casa Torlonia si riversarono a Castiglione commettendo veri saccheggi.

I carabinieri, non potendoli affrontare perchè in numero esiguo, rimasero impassibili. Il giorno dopo, essendosi ripetuti i tumulti, il delegato cav. Conturzi ordinò ai dimostranti di disperdersi, ma costoro, invece di ubbidire, risposero a sassate colpendo il delegato stesso e parecchi carabinieri.

Furono perciò fatti parecchi arresti e rinviati al giudizio del Tribunale per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, violenza, minaccie e lesioni ad agenti della forza pubblica:

G. Petrocchi, L. Bombelli, A. Blasetti, G. B. Imperiali, A. Massimi, D. Marchionni, C. Mastropietro, A. Mastropietro, G. Mezzanotte, N. Pasquarelli, S. Marchionni, A. Santoni, L. Blasetti, G. Blasetti, A. Mastropietro, P. Della Rocca, L. Della Rocca, E. Bernasconi, B. Bernasconi, L. Massimi, A. Marchionni, A. Marini, G. Bernasconi, A. Bernasconi, G. Palombi, D. Rosati, L. Palombi, E. Pasquarelli, A. Toppi, G. Imperiali, G. Bussetti e A. Palombi.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni brillantemente svolte dai difensori avv. De Sanctis-Mangelli e Serra, condannò solanto: G. B. Imperiali a 30 giorni di reclusione, A. Massimi a 10 mesi e 12 giorni, A. Mastropietro a 4 mesi e 10 giorni, A. Santoni a 50 giorni, L. Blasetti a 4 mesi, G. Blasetti a 25 giorni, A. Mastropietro a 10 mesi e 12 giorni, L. Della Rocca a 10 mesi, B. Bernasconi a 5 mesi, A. Marchionni a 10 mesi, A. Marini a 10 giorni, A. Bernasconi a 5 mesi.

Tribunale - Sezioni penali.

Incendiarii. — Nell'agosto 1903, in Castel S. Pietro (Palestrina), fu appiccato il fuoco ad alcune case coloniche appartenenti ai fratelli Pietro e Mariano Di Domenicantonio, Mattia e Mariano Scaramella ed a Pietro Fiasco ed Antonio Macchi, producendo un danno complessivo per circa L. 1500.

Del delitto furono ritenuti colpevoli il contadino Pasquale Gasbarri e i suoi due figli Vincenzo e Mariano, i quali furono condannati: i primi due a 35 mesi di reclusione e l'altro a 29 mesi e 5 g.

Pres. cav. Santasilia — Giud. Morrone e Ciavela — P. M. Bianchi — Dif. Placidi.

Cronaca di Roma

I Sovrani nei Castelli Romani — Alle 7 di ieri mattina le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Di Majo, si recarono a fare una passeggiata in automobile nei dintorni di Roma.

I Sovrani uscirono da porta S. Sebastiano.

Nelle ore pomeridiane fecero ritorno in Roma.

Il Duca d'Aosta. — Iersera alle 20,14 giunse da Napoli S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alle 20,40 ripartì per Torino.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. Badini-Tedeschi, vescovo di Bergamo, i vescovi di Vegiia Lubiana, di Onaha e di Namur.

Nel pomeriggio ricevette varie persone straniere.

— Nella Chiesa del Collegio greco furono ieri ordinati col solenne rito di circostanza due nuovi diaconi, i sig.ri Giorgio Calavazis e Giorgio Xenopoulos, ambedue sudditi ellenici. Molta gente in Chiesa, tra cui vari cultori di musica orientale e liturgia greca.

Pontificò, per la prima volta dopo lunga malattia, S. E. mons. Mladenot, vescovo di Stato, distintissimo e dotto prelato.

Dopo la cerimonia vi fu una festicciuola nel Collegio in onore dei due nuovi ordinati.

— I vescovi che si troveranno in Roma per le funzioni del 1° e 6 giugno dovranno assumere sopra il rocchetto l'amitto, il piviale *albi coloris* e la mitra di tela bianca. Molte domande a tale proposito erano giunte dai vescovi al Comitato locale.

Il Santo Padre ha inviato al P. Durand, della Congregazione del Santissimo Sacramento, un suo autografo, avendo il P. Durand rivolto un appello a tutti i fanciulli, invitandoli a prendere parte al Congresso colla preghiera affinchè sia fecondo di frutti spirituali per le anime; ed avendo in proposito pubblicato un libriccino alla portata di quelle tenere menti e suggerendo alcune devote preghiere da recitarsi durante il Congresso: l'autografo di Sua Santità è così concepito: « Al diletto figlio sac. E. Durand ed a tutti i fanciulli che nel giorno del Congresso Eucaristico di Roma pregheranno almeno per 5 minuti dinanzi al Santissimo Sacramento accordiamo, colla Benedizione Apostolica, 100 giorni di indulgenze.

Sono giunti in Roma già vari membri del Comitato permanente, M. l'Abbè Bonquerel, il sig. Delcour-Kaillot.

E' giunto mons. Heylen vescovo di Namur, presidente del Comitato permanente.

Il Cardinale Lecot arcivescovo di Bordeaux terrà un discorso nella solenne funzione che avrà luogo nella chiesa pontificia di San Gioacchino.

E' giunto il canonico Oberdoerffer di Colonia, uno degli oratori del Congresso.

Sono già pervenute le adesioni dei Cardinali: Capecelatro arcivescovo di Capua, Prisco arcivescovo di Napoli, Callegari vescovo di Padova che interverrà personalmente al Congresso, Richelmy arcivescovo di Torino, Manara arcivescovo di Ancona, Francica Nava arcivescovo di Catania e quasi tutti i vescovi d'Italia, dei quali molti interverranno personalmente, molti invieranno un rappresentante.

Al solenne triduo nell'Arcibasilica Lateranense saranno oratori i vescovi di Bergamo, Namur e Montevideo.

L'Ufficio municipale di statistica. — Ieri fu inaugurata la nuova sede dell'ufficio di statistica al palazzo Poli in piazza dei Crociferi.

I nuovi locali sono stati disposti in modo da rispondere pienamente a tutte le esigenze dei vari servizi, e soprattutto al concetto di sollecitare, in quanto è possibile per il pubblico, il disbrigo degli affari. Tutto l'ufficio poi è stato organizzato in modo decoroso e degno di una grande città moderna.

Ciascun riparto infatti risponde assai bene alle sue diverse funzioni. Il riparto matrimoni ha una bella sala per le pubblicazioni — rimanendo sempre in Campidoglio la sede per la celebrazione dell'atto civile — il riparto leva, quello elettorale parimenti hanno convenienti sale d'aspetto pel pubblico e ampi locali per gli archivi. Ma soprattutto interessante è la disposizione dell'ufficio anagrafe collocato nella vecchia sala Dante, dove rimangono aperti pel pubblico ben 15 sportelli, capaci di corrispondere in breve tempo a tutte le domande.

Nel centro della sala poi è ordinato lo schedario con un metodo facile e razionale che permette ai singoli impiegati di eseguire con precisione e con sollecitudine le varie scritturazioni. Lungo le pareti trovansi infine gli scaffali con i fogli di famiglia a facile portata degli impiegati.

Questa riforma, dovuta all'iniziativa del direttore dell'Ufficio IV, cav. Pelissier, assecondato in ciò assai premurosamente dalla Giunta, è di grande importanza perchè per essa si assicura un razionale funzionamento di così interessante servizio, causa in passato di tanti lamenti da parte del pubblico.

Gli antichi locali sotto il Portico del Vignola, non solo non si prestavano infatti allo scopo, ma riuscivano di grave incomodo pel pubblico, costretto ad attendere lungo tempo prima di poter ottenere il proprio turno.

E noi ci compiacciamo vivamente di tale iniziativa che risponde veramente ad una legittima esigenza cittadina.

Per il congiungimento della Termini-Trastevere — E' nota la questione del congiungimento delle stazioni di Termini-Trastevere.

Dall'ultima discussione del Consiglio comunale risultò come la legge per l'allacciamento delle due stazioni consideri quella di Trastevere come stazione di transito. Occorrerebbe quindi domandare al Governo e al Parlamento una nuova e diversa legge, per trasformarla in stazione testa di linea come proponeva la Giunta, ciò che importerebbe nuovi studi, lunghe pratiche e molto tempo: mentre la cittadinanza ed il Consiglio sembra desiderino ad ogni costo l'immediata esecuzione dell'opera.

Per queste considerazioni la Giunta, su conforme parere della Commissione edilizia, propose iersera al Consiglio che più opportuno partito fosse quello di domandare che, tanto il ponte sul Tevere, quanto i cavalcavia, siano costituiti da travate metalliche e non da archi in muratura; che le spalle dei cavalcavia non invadano l'area stradale, che essi siano sostenuti da rompitratta metallici, allo scopo di ridurre ad un minimo lo ingombro alla viabilità; che sia ridotto il numero delle campate in via Marmorata; che sia alzato al massimo l'intradosso dei cavalcavia.

E' doveroso ricordare che esiste una deliberazione consigliare che vuole i ponti urbani in muratura: ma da quella deliberabione, suggerita da ragioni di estetica e di decoro, gioverà prescindere nel caso attuale, considerando come si tratti appunto di evitare una soluzione antiestetica e ricordando come, a trovarne una tollerabile, meglio si presti il ferro, che permette svariati adattamenti e forme nuove non consentite dalla struttura murale, che ha tecnica più rigida e tradizioni monumentali.

E' finalmente da osservare come, oltre l'economia di spesa, la costruzione in ferro permetta una notevole economia di tempo, che compenserà largamente il piccolo ritardo occorrente pei facili e brevi studi delle richieste varianti.

Questa proposta fu approvata dal Consiglio. (*Vedi resoconto*).

Il collegamento del Pincio con la Villa Umberto I. — L'interrogazione del senatore Mattiotti circa i lavori di congiungimento del Pincio con la Villa Umberto I è giunta quando già l'Amm. M.le si era occupata della cosa, invitando la Commissione edilizia a pronunziarsi sui criteri di massima ai quali deve essere informata quest'opera.

Si tratta infatti anzitutto di decidere se debbasi provvedere al congiungimento con una costruzione architettonica o se piuttosto non convenga di limitarsi alla formazione di un semplice viale alberato che passando con un cavalcavia sulla strada delle Mura, si prolunghi dal Pincio fino all'incrocio del gran viale che reca a piazza di Siena.

Il primo concetto importa naturalmente una spesa notevole, mentre seguendo il secondo criterio si può risolvere il problema con decoro e senza gravi oneri pel bilancio.

Anzi probabilmente quest'ultimo partito sarà quello che preferirà l'Amm. M.le.

La Cassa di previdenza per la Maternità. — In questi giorni è stato presentato al Parlamento il progetto di legge per l'istituzione d'una Cassa di Maternità, che fa parte delle leggi sociali.

E' però utile il sapere che fino dal passato anno (seguendo il coraggioso e nobilissimo esempio di Torino, che, prima in Italia, fondava, nel 1898, una Cassa d'Assistenza per la Maternità, riconosciuta nel 1904 Corpo morale e premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Brescia nello stesso anno) un nucleo di distintissime signore benefiche, dietro iniziativa della signora contessa Angela Ferraris-Pigorini aveva preceduto questa legge coll'attuazione d'una Cassa di Maternità e si era costituito un Comitato provvisorio facente capo alla Federazione delle opere d'attività femminile, che ha la sua sede in piazza Nicosia ed è presieduta dalla signora contessa Spalletti.

Le signore del Comitato diramarono allora una circolare spiegando gli intendimenti e gli scopi di questa istituzione tutta moderna di beneficenza e di previdenza per cui, mediante una tenue tassa mensile le madri lavoratrici avrebbero potuto avere un sussidio per il mese di puerperio durante il quale la legge sul lavoro delle donne le obbliga ad astenersi dal lavoro troppo faticoso.

L'idea trovò un'eco benevola presso altissimi personaggi, Ministeri, Enti morali e privati: alcune coraggiose operaie si iscrissero, sicchè si potè costituire un piccolo capitale di fondazione che insieme a tenui quote annuali di beneficenza (L. 2) e al contributo di previdenza mensile delle operaie iscritte, ha permesso le prime distribuzioni di sussidi di puerperio.

Alla vigilia dell'approvazione delle leggi sociali, di cui la Cassa di Maternità è parte integrante, il Comitato promotore, attendendone i benefici effetti, ha però creduto di dar forma positiva a quella già iniziata, e invitando la signora Adele Riviera presidente della Cassa di Maternità di Torino a farne l'impianto regolare, ha nominato la signora contessa Maria Elisa Danieli-Camozzi, presidente della Cassa di Maternità di Roma.

Ancora non si conoscono le linee principali del progetto governativo e non si sa come potrà funzionare la Cassa di Maternità: ma è ovvio il supporre che l'obbligatorietà dell'iscrizione di previdenza sarà soltanto attribuita alle operaie degli opifici, laboratori ecc., dove infine l'iscrizione sarà collettiva.

Resteranno le operaie libere che esercitano le loro industrie private nelle loro case e nelle famiglie. E poichè sarà ad esse difficile provvedere colla legislazione, il Comitato promotore ha accolto la proposta della signora Lucia Canali-Stringher perchè la Cassa della maternità, sorta per iniziativa privata, provveda a colmare le lacune che potessero essere nella legge governativa, iscrivendo e beneficando le lavoratrici casalinghe.

L'opera del Comitato promotore ci par degna del maggiore encomio, e crediamo che una città come Roma - sempre pronta ad accogliere le nobili e benefiche iniziative - saprà corrispondere alla santità dello scopo e al pensiero moderno che la informa.

Associazione liberale nel I Collegio. — Per opera dei più autorevoli elettori del I Collegio che ne compilarono e firmarono lo statuto, il già Comitato costituzionale che propugnò la candidatura Giovagnoli, in data 30 aprile si trasformava in Associazione per le elezioni politiche amministrative.

Ieri a sera i soci effettivi furono convocati in adunanza presieduta dallo stesso on. Giovagnoli, il quale a nome dei colleghi promotori espose — con quella chiarezza che gli è propria — il programma e i precisi intenti cui mira la detta Associazione del I Collegio, affinchè i circa 6 mila elettori di questa notevole parte della città possano manifestare i loro giusti e proporzionati desideri in ordine alla rappresentanza comunale e provinciale.

Dopo questa chiara esposizione, l'assemblea approvava all'unanimita lo statuto sociale e procedeva alla nomina della presidenza, che risultò comme appresso:

Presidente on. Raffaele Giovagnoli.

Vice pres.: Nani comm. Alberto, Sereni cav. Angelo.

Consiglieri: Adamo prof. Giuseppe - Alcotti Giulio, studente - Baldassarini Giovanni, industriale - Belardi Mario, agrimensore - Brofferio cav. avv. Giuseppe - Clucher Rinaldo, costruttore - Criminil cav. ing. Giulio - De Mauro cav. Stanislao, pensionato - Modigliani cav. Moisè, commerciante - Parboni cav. ing. Enrico - Pieconi Giuseppe, possidente - Voghera comm. Enrico, industriale.

In una prossima adunanza il Consiglio direttivo proporrà all'assemblea plenaria dei soci la nomina della Commissione per stabilire il numero e la scelta dei candidati amministrativi da proporsi agli elettori e da sostenere presso gli altri Sodalizi congeneri.

— Notiamo che le elezioni sono fissate pel 2 luglio. I consiglieri da eleggersi sono 29, anzichè 27, in seguito alle dimissioni dei consiglieri Boni e Roccagiovine. Si voterà per 24, essendo 5 riservati alla minoranza.

Il numero degli elettori inscritti è di 39,833.

Avvisaglie elettorali — L'on. Romolo Ruspoli ci prega di pubblicare una dichiarazione, nella quale, dopo aver detto che se egli non era alieno dall'entrare nella nuova « Associazione per gli interessi di Roma » quando si parlava di obiettivi economici, ora *è diventato* alieno, perchè *gli pare* che l'associazione vada assumendo atteggiamenti elettorali in contrasto con quelli del *partito liberale* romano, ciò che ritiene opera antipatriottica lesiva del pubblico interesse, ecc., ecc.

Fino a che l'on. Romolo Ruspoli si fosse limitato a dichiarare che egli non fa parte della nuova Associazione, nulla di più legittimo: ma che egli s'impanchi a sentenziare di patriottismo e liberalismo intorno ad un'Associazione, la quale è presieduta dal senatore don Fabrizio Colonna ed ha per vice-presidenti don Onorato Caetani, il senatore Balestra, l'on. Galluppi e il conte di San Martino, ci pare un po' troppo, mancandogli l'autorità e la competenza necessarie.

Anniversario e beneficenza. — Domenica, i Padri Bigi celebrarono il ventesimo quinto anniversario dalla fondazione del loro Istituto, in via E. Filiberto. Come è noto, questo Istituto è sorto, ad opera del padre Lodovico da Casoria, per contenere una scuola popolare e un convitto per giovanetti di civile condizione, specialmente orfani. Oggi la scuola è frequentata da circa trecento fanciulli, e i convittori sono cinquanta, di cui parecchi già frequentano le scuole secondarie nell'Istituto Massimo.

E domenica alunni vecchi e nuovi si sono ritrovati nei vasti locali per la festa famigliare, che è riuscita cordialissima.

A mezzogiorno, dopo le funzioni religiose, vi fu il pranzo offerto nelle aule scolastiche a cento poverelli, che furono serviti da signore e signorine, alcune anche del nostro Patriziato; e non è a dire se i disgraziati gradirono i maccheroni, un buon piatto di carne, il vino e il dolce; e, in fine una bella pagnotta ripiena di salame da portare alle loro famiglie.

Non mancarono quindi le benedizioni ai benefattori e a questi buoni Frati Bigi, che continuano l'umanitaria opera del Padre da Casoria.

Commemorazione di Garibaldi. — Per iniziativa dell'*Unione democratica romana*, sarà commemorato il 23° anniversario della morte di di Giuseppe Garibaldi. Verrà pubblicato il 2 giugno un manifesto e domenica 4 si farà la commemorazione al Gianicolo.

Corse alle Capannelle. — La Direzione della Società delle Corse in Roma, dopo di avere approvato il suo bilancio, ha deciso di aumentare di lire 10,000 i premi per le quattro giornate di corse della riunione di primavera 1906, portando da cinque a sei le corse di ciascuna giornata. In totale i premi dati sul fondo sociale ascenderanno a lire 56,000. Le corse avranno luogo nei giorni di lunedì 16, giovedì 19 (Derby Reale), domenica 22 e giovedì 26 aprile.

Gita archeologica a Ostia. — Giovedì, 1° giugno, il prof. Nispi-Landi illustrerà la via Ostiense, Ostia moderna e la storia e topografia di Ostia antica.

Convegno e partenza alle ore 8 ant. da piazza Aracoeli.

Per informazioni a via del Tritone 175.

Società aereonautica italiana. — Domani sera, alle 21, nella sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni della presidenza - Modificazioni nella costituzione della Società colla creazione di sezioni in altre città d'Italia - Relazione sull'ordinamento del terreno sociale - Proposte ed interrogazioni di soci - Nomina di un consigliere e di un sindaco supplente, in sostituzione dei soci signori Gino De Martino e avv. Mario Roux, dimissionari.

Ass. di M. S. fra gli Umbro-Sabini — Le cariche sociali rimasero così composte:

Avv. comm. Antonelli, pres. - Avv. Maurizi, vic. pres. - Sig. Tomarelli, segretario - Visconti, vice segretario.

Per il Consiglio d'amministrazione: Avv. Amici, pres. - Avv. Piccini, vic. pres. - Prof. Antonelli, Avv. Assettati, Sig. Benedetti, Prof. Borzacchini, Cav. Faraglia, Avv. Galeazzi, Avv. Santarelli, Sig. Laurenzi, Sig. Fetti, Rag. Rinaldi, consiglieri.

Federazione insegnanti Scuole medie. — La sezione romana della Federazione insegnanti Scuole medie avvisa i suoi soci che per domani alle ore 17 1/2 è convocata d'urgenza una Assemblea straordinaria nei locali della sezione, via Firenze 43 p. p.

Artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon. — Nell'utima adunanza generale di quest'anno accademico, tenuta dalla Congr. dei Virtuosi al Pantheon, essendo stati giudicati di pari merito i due concorrenti alla pensione Stanzani, signori Biolchi e Mazzoni, la pensione stessa fu divisa fra loro a metà. Furono poi eletti soci i professori Carolus Duran, Francesco Sai, Pio Joris, pittori, e Giulio Podesti, architetto.

Congresso magistrale e gita a Frascati e a Grottaferrata. — In occasione del Congresso magistrale, che si terrà a Frascati domenica prossima, con intervento della presidenza dell'Unione magistrale nazionale e di numerose rappresentanze, « I Diritti della Scuola » hanno organizzato una gita di maestre e maestri romani a Frascati e a Grottaferrata.

La gita comprende, fra l'altro, una visita alla storica Badia di Grottaferrata e alla magnifica Mostra d'arte italo-bizantina, con ingresso a prezzo ridotto e con la guida di quei dotti monaci.

Per questa gita è stato chiesto un treno speciale con riduzione di tariffa.

Le adesioni si continuano a ricevere fino a giovedì mattina, 1° giugno, presso l'ufficio de « I Diritti » in via Campo Marzio 69.

Tiro a segno — Giovedì prossimo dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, con le solite norme si inizierà al Poligono a Tor di Quinto il nuovo periodo mensile che consterà di sole tre esercitazioni di tiro.

Domenica, festa dello Statuto, il Poligono resterà chiuso.

Col 30 giugno cadranno in prescrizione tutti i premi conseguiti anteriormente all'anno in corso e che non saranno stati ritirati dall'ufficio di segreteria.

Circolo Savoia — Il prof. Giorgio Barini tenne l'annunciata conferenza sui « Canti del Risorgimento italiano. »

Con la bella conferenza il prof. Barini passò in rassegna gli inni nazionali dal 1831 fino al 1870, riscuotendo spesso applausi.

Il sig. Pampana al pianò suonò alcuni pezzi degli inni ed il baritono Guerzoni ne cantò alcune strofe.

Regina dei mercati — Questa sera alle 10.30, in una sala del « Bertolini's Splendid Hotel », si riunirà il Comitato generale per i festeggiamenti e per l'incoronazione della prima Regina dei mercati di Roma.

Battaglioni scolastici. — Domenica prossima ad iniziativa del Segretariato del Popolo vi sarà una festa campestre per la ricorrenza dello Statuto ed in onore dell'on. Raffaele Giovagnoli. Tutti gli allievi, fanfara compresa, che volessero intervenire, possono ritirare la tessera fino a Venerdì 2 giugno dalle 18 alle 20 in via Tasso 71. Prezzo L. 0,75.

Per la Conferenza internazionale. — Fra i membri della Presidenza della Camera intervenuti all'inaugurazione in Campidoglio fu omesso il nome del vice-presidente on. Lacava. Ripariamo alla dimenticanza.

« Quo vadis? » — Non è il celebre romanzo, ma una Guida commerciale di Roma e Dintorni, pubblicazione certo più modesta, ma sotto altri e vari rapporti, più utile.

In essa, infatti, sono condensate le principali indicazioni relative a quanto spetta il commercio, le industrie e la vita romana: gli indirizzi dei principali negozi, degli stabilimenti più importanti e di tutti gli uffici per affari, legali, civili, amministrativi ecc.

Nemmeno la parte artistica è trascurata, chè anzi il volumetto è egregiamente illustrato dei monumenti più cospicui di Roma, nonchè di una grande e chiara pianta, con i tracciati delle tramvie.

Quo vadis non fa concorrenza a nessuna delle sue consorelle, ma ha su esse questo privilegio, che viene distribuita *gratis*, in molte migliaia di copie, nelle famiglie, negli alberghi, nei Ministeri, in tutti i luoghi pubblici.

Il Dott. Cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Si cerca pel 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamentino senza mobilio, arieggiato e soleggiato, di tre vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte al seguente indirizzo: A. B. Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma*.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il misterioso fatto di via Viminale — Da poco tempo era venuta in Roma dal suo paese nativo di Civitella Bel Canestro (Umbria) certa Cesilde Fedeli di a. 21, di Pietro, ed era andata a servizio presso il comm. Gallicano Causani ab. in via Viminale 38.

La Fedeli da qualche giorno si dimostrava sofferente.

Iersera la moglie del Causani, non vedendo uscire dalla sua stanza la Fedeli, entrò in camera e la trovò in letto, smaniante e pallidissima.

La signora non tardò ad accorgersi che la ragazza aveva partorito. Chiamato subito il dott. Mario Schiavoni, ab. in via Cavour 246, questi, constatato il fatto, ne informò il Commissariato del Viminale, dichiarando essere necessaria l'autopsia del neonato per accertare se fosse nato vivo o morto.

Il delegato cav. Chiaravellotti, recatosi sul posto, interrogò la Fedeli, la quale dichiarò che il bambino era nato morto, e di averlo nascosto, avvolto in una sottana, in un cassetto di un cassone.

L'avere la Fedeli nascosto per 9 mesi la gravidanza e l'essersi circondata d'ogni precauzione appena colta dalle doglie del parto, fecero nascere il sospetto nel funzionario che la dichiarazione della ragazza non rispondesse alla verità.

La Fedeli venne condotta a S. Antonio, dove i dottori Pediconi e Donati le riscontrarono una forte emorragia e si riservarono il giudizio.

La ragazza fu piantonata, essendo stata dichiarata in arresto.

Il cadaverino rimase in casa del Causani a disposizione del pretore del VI Mandamento.

La grave rissa di stanotte in piazza della Regina. — Stanotte, alle 24, nel caffè in piazza della Regina 25, si trovavano lo scalpellino Angelo Romani, d'anni 40, da Firenze, sua moglie Ermenegilda Bonini, d'anni 60, da Terni abitanti in via Nomentana 165, il pittore Raffaele Tosi, d'anni 36, romano, abitante in via Belisario 23, e la sua amante Amedea Benvenuti in Cinci, d'anni 33, romana, sarta, abitante in via dello Statuto 44.

Il Tosi ha moglie e sette figli.

Il Romani, quantunque ammogliato, sembra faccia la corte alla Benvenuti. Avendo il Romani dato delle guardate significative alla Benvenuti, venne a questione col Tosi.

Usciti dal caffè, il Tosi e l'amante estrassero i coltelli e si avventarono sul Romani, che si armò anche lui di un coltello.

Impegnata una tremenda rissa, rimasero feriti il Romani con due colpi al petto ed uno all'addome, la Bonini, che si era intromessa per prendere le difese del marito, al fianco sinistro, il Tosi alla mano destra e la Benvenuti alla mano sinistra.

Accorsa la guardia di P. S. Alfredo Belillo divise i rissanti e li accompagnò al Policlinico, dove furono giudicati il Romani in pericolo di vita, la Bonini guaribile in 20 giorni salvo complicazioni, il Tosi in 10 e la Benvenuti in 8 giorni.

Questi ultimi due vennero tratti in arresto.

Il ferimento al Governo Vecchio. — Il muratore Cesare Pischiuti, che l'altra notte dichiarò a S. Spirito di essere stato ferito con un colpo di coltello alla schiena da uno sconosciuto in via del Governo Vecchio, fu ieri dichiarato guaribile in otto giorni.

Le dichiarazioni fatte dal Pischiuti erano false perchè dalle indagini praticate dal Commissariato

8 — **Il Conte di Monsilvano** — 8

— E con tali difficoltà voi credete...?

— Ma tutto può, tutto riesce al cuore materno. Venderò le mie gioie, affogherò nel danaro questi prezzolati carcerieri del figlio mio, paga solo di restituirlo alle gioie materne. Notaio, voi mi accompagnerete?

— Ma sono vecchio, signora, e non potrò prestarvi quell'aiuto che in simili contingenze occorre...

— Ho bisogno di una persona assennata, e chi meglio di voi...?

— Ebbene, giacchè lo volete, contessa, sono ai vostri ordini...

Rimasero quindi a combinare il piano per il buon esito dell'impresa, e quanto occorreva per la partenza in modo però da non destare nè sospetti nè motivi a ciarle.

V.

Gli accordi per il rapimento.

Il giorno seguente, Giovenale uscì di palazzo recando una cassetta e dopo due ore circa rientrò in palazzo.

Quindi discese la contessa in abito da passeg- [illegible] blico, infat[illegible]gio; fece dal portinaio avanzare una carrozzella e si allontanò. Giunta in un viottolo fermossi la carrozza, e sola si avviò alla stazione.

Quivi l'attendeva il notaio Benvenuti; entrambi salirono in treno e partirono.

Alla sera giunsero a Firenze, vi passarono la notte ma in locande differenti, al mattino nuovo appuntamento.

Il notaio avea noleggiato precedentemente una carrozzella; scegliendo un cocchiere di fiducia da lui conosciuto quando per affari di professione avea dovuto trattenersi in quella città alcun tempo. Si prese la via de' campi lungo il Mugnone, e dopo quattr'ore circa di cammino, interrotto soltanto da una breve sosta per rinfrescare i cavalli e fare un po' di colazione, i viaggiatori arrivarono poco lungi da una collina.

Quivi sostarono. A' piedi di essa vi era una casupola ove dimoravano due contadini. Il notaio discese e picchiò all'uscio mezzo sfasciato di quella stamberga.

Il latrato di un cane che si era spinto nella prossima siepe che divideva il campicello dalla via, aveva già indicato a quella gente la presenza di sconosciuti, tanto più che il cane non s'acquetava, come soleva fare riconoscendo persone di campagna.

— Chi cercate, signore? disse con moltacortesia una robusta contadina, spalancando i battenti dell'uscio.

— Permettereste, o buona gente, che mia sorella, indicando la signora rimasta nella carrozza, ed io ci riposassimo alquanto nella vostra casa?

La contadina si fece rossa rossa nel viso e chiamò il marito.

Un giovinotto robusto, alto e mezzo abbronzato nel viso, si fece avanti. Il notajo ripetè la dimanda, cui il contadino rispose con la migliore grazia che potè, scusandosi solamente della rozzezza della casa e del disagio che i signori avrebbero dovuto soffrirvi...

Il notajo aiutò la contessa a scendere e fece cenno al cocchiere di attendere in un canto dove la strada si allargava.

Quella casuccia, dagli assi alle porte cadenti, dai travi logori e mezzo affumicati, dalle mura in parte sgretolate e dal pavimento affossato, presentava però nell'insieme la nitidezza e assestatezza di cui il contadino toscano si mostra premurosissimo.

Nella ristretta cucina e dall'alare pendeva un piccolo caldajo in cui era stata messa dell'acqua a bollire.

Il fuoco era però quasi spento, ma due grossi cerri stavano già pronti da un canto per rinvigorire la fiammata.

Sulla tavola pulitissima d'abete entro scodelle, polenta e formaggio aspettavano il loro turno per apprestare il cibo a quella povera gente.

— Non abbiamo nulla da offrirvi: l'annata è stata orribile, e appena si strappa la vita giornalmente, disse il giovinotto alla signora nell'apprestarle una seggiola, l'unica che avesse resistito al tempo e all'uso in quella casa.

Il notaio si assise su di una panca, formata alla meglio con un tronco di faggio tagliato rozzamente per metà e tenuto in alto da quattro assicelle.

— Vi ringrazio delle vostre offerte, però io credo che non sarebbe difficile trovare nei dintorni, con denaro, qualche cosa per rifocillarci lo stomaco...

La contadina guardò il marito, come per interrogarlo.

— Certo, rispose l'uomo. Ad un miglio da qui lontano vi è una buonissima osteria che serve di recapito a cacciatori e lavoranti, e volendo vi si può comperare del pollame, uova, pane fresco e vino.

— Benissimo, rispose subito il notaio che avea capito a volo il disegno della contessa, e se non vi dispiace, brav'uomo, giacchè vigoria non vi manca, provvedete quanta occorre, ve ne saremmo gratissimi. In dir ciò metteva mano al portafogli e consegnava al contadino del denaro.

— Ma se vossignoria non mi dice quello che desidera...?

— Fate in modo di star bene tutti. Specialmente cercate del miglior vino...

La donna aprì un canterano e ne trasse un tovagliolo rozzo, ma di bucato. Consegnò al marito un canestro, e quegli, lesto come un daino, pensando che qualche bocconcino ghiotto e non sperato infine sarebbe stato riservato a lui e alla moglie, s'avviò al luogo designato.

Non appena furono soli la contessa trasse dal borsellino un bel filo di coralli, e levatasi su, disse al notaio:

— Guarda, fratello, come starebbero a meraviglia sul bruno collo di quella bella ragazza questa fila di coralli...

— Infatti, sorella, vi spiccano benissimo.

— Come ti chiami?

— Angelica.

— Nome che promette assai...!

— La forosetta inchinò il capo.

— Sei sposa da molto tempo?

— Da sei mesi...

(*Continua*).

di P. S. risultò che egli, trovandosi nell'osteria in via della Pace 26, era venuto a questione con la sua amante, Marianna Adriani, con la quale conviveva da 6 anni.

Passati alle vie di fatto, il Pischinti schiaffeggiò l'Adriani, la quale, estratto un coltello, gli vibrò un colpo, quindi fuggì.

L'Adriani, nella notte stessa, fu arrestata nei pressi dell'ospedale di S. Spirito, ma non essendo stata sporta querela contro di lei, venne ieri rimessa in libertà.

Il coltello si rinvenne dagli agenti di P. S. fuori la porta dell'osteria suddetta.

Il suicidio di uno sconosciuto in piazza Cavour. — Stanotte, alle 23, presso il monumento a Cavour, nella piazza omonima, un individuo sui 35 anni, di media statura, vestito di nero, con baffi biondi, quasi calvo, si suicidò esplodendosi due colpi di rivoltella al torace.

Raccolto dalle guardie di P. S. Giagnorio e Tedesco, dall'impiegato privato Amedeo Rocchi, da Velletri, dal calzolaio Alessandro Lucentini, da Tolentino, e da certo Giacomo Maciocci, da Arpino, il suicida venne trasportato, con una vettura, all'ospedale di S. Giacomo, dove giunse cadavere.

Nelle tasche gli si rinvennero un fazzoletto bianco con striscie rosse e un biglietto, non firmato, in cui erano scritte queste parole: « Mi tolgo la vita perchè stanco di vivere ».

Al collo portava un fazzoletto di seta.

L'accoltellato di stanotte in piazza Monte d'Oro. — Salvatore Bergamo, di anni 29, da Bari, abitante in via Tomacelli 147, cocchiere presso il signor Palombi, veniva questa notte, dal fornaio Pio Bardi, di anni 31, da Civitella S. Paolo, ab. in via Monte Vecchio 3, accompagnato all'ospedale di S. Giacomo perchè ferito da quattro colpi di coltello al torace.

I dottori Capo e Ciuchini si riservarono il giudizio.

Il Bergamo dichiarò che poco prima, trovandosi in piazza Monte d'Oro, mentre si avviava per via Tomacelli, era stato, senza nessuna ragione, conciato in quel modo, da uno sconosciuto.

Gli agenti del Commissariato di Campo Marzio, iniziarono subito le indagini per stabilire la verità del fatto.

L'avvelenata di via Lamarmora. — Il 21 corr., come raccontammo, il carbonaio Riccardo Gabrielli, d'anni 18, da Rocca di Papa, si avvelenò con l'inchiostro, in piazza S. Maria Maggiore, per questioni d'amore.

In seguito a questo fatto, le sorelle del Gabrielli fecero sapere alla fidanzata Rosa Crisciolini, di anni 18, da Valleronа, ab. in via Mamiani, che avesse troncato ogni relazione col loro fratello.

Ieri a mezzogiorno la Crisciolini, si recò dalla madre e dalle sorelle del Gabrielli, in via Lamarmora 23, e dopo un vivace colloquio si avvelenò sul portone, ingoiando un litro d'inchiostro.

Pentita del *nero* proposito andò a S. Antonio dove i medici si riservarono il giudizio.

Una ragazza che voleva gettarsi nel Tevere. — Ieri Giovannina Giolivi, d'a. 26, al servizio presso l'ostessa in Banchi Vecchi 1, rimproverata dalla padrona per una relazione amorosa che ella ha da qualche tempo, si allontanò dall'osteria e giunta sul ponte S. Angelo tentò di gettarsi nel Tevere.

La ragazza però fu trattenuta in tempo da certo Enrico Adriani, d'a. 46, ab. al vicolo della Campanella 26, il quale la condusse a S. Spirito, dove fu messa in osservazione per lo stato di eccitamento in cui si trovava.

La Giolivi è nativa di Massa Martana ed abita in via Ennio Quirino Visconti 90.

Infortunio al palazzo di giustizia. — Ieri alle 15,30, al palazzo di Giustizia ai Prati di Castello, il pontarolo Giuseppe Passeri, d'anni 54, da Gualdo Tadino, abitante in via Flaminia 112, mentre si trovava a lavorare su di una *candela*, questa si schiantò e il poveretto precipitò al suolo dall'altezza di 8 metri.

I sanitari di S. Spirito, avendogli riscontrato la frattura della mascella destra e varie contusioni, si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 31 maggio 1905 — *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 settembre 1904 fino alla polizza n. **208550**.

La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 ottobre 1904 fino alla polizza n. **229550**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 30 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Solito straordinario concorso di pubblico iersera all'ultima del « Ratcliff » che ebbe ancora una volta confermato il trionfale successo riportato fin dalla prima sera.

Il tenore Gilion, nella replica dell'aria « Maledetta serpe » ebbe una dimostrazione entusiastica. Gli applausi ebbero pure il bravissimo basso Arimondi, la Ferraris, la D'Albert e il baritono Corradetti, che furono tutti chiamati più volte al proscenio ad ogni fine di atto insieme al maestro Mascagni.

Stasera penultima rappresentazione della stagione con « Amica » preceduta dall'opera « Zanetto. »

Lo spettacolo sarà in onore del m. Mascagni, e con ciò è detto tutto.

A festeggiare il genio illustre, che tiene così alto il prestigio dell'arte nostra, accorrerà stasera — ne siamo certi — il pubblico delle grandi occasioni.

Domani chiusura delle stagione, e sabato prima rappresentazione della Compagnia drammatica italiana Talli-Gramatica-Calabresi con la brillantissima commedia « La trovata del Brasiliano. »

Valle — Anche Roma ha voluto degnamente commemorare il primo centenario della morte di Federico Schiller: nè il Comitato d'onore, presieduto da S. E. il Conte De Monts, ambasciatore di Germania, può essere scontento della sua nobile iniziativa: poichè se la grande serata commemorativa di ieri al *Valle* non ha raccolto tanto numero di persone, quanto se ne poteva sperare in onore dell'insigne poeta tedesco, pure gli intervenuti rappresentavano tutto ciò di meglio v'ha a Roma nel campo intellettuale e nei gradi massimi dell'aristocrazia.

Il conte D. Gnoli ha pronunziato il discorso commemorativo, molto ascoltato e bene applaudito, poichè esso è stato una gentile invocazione dell'arte del poeta e una geniale ricostruzione della sua vita amara e tormentosa.

La signora Della Guardia recitò, quindi, con bella potenza drammatica, l'addio di « Giovanna d'Arco » dello Schiller, cui seguì la rappresentazione del 4° atto dei « Masnadieri », assai bene interpretato, specialmente dal Maggi.

L'avv. Romualdi disse efficacemente alcune liriche del grande drammaturgo.

La serata si chiuse allegramente colla recita di « Chi sa il gioco » di F. Martini, di cui non sapevamo la parentela con F. Schiller.

Domani ultima recita della stagione con la replica di « Non si dimentica mai » e « Divorziamo ».

Nazionale. — Spettacolo in onore della prima attrice Emilia Varini col dramma di G. Hauptmann, versione italiana di Cesare Castelli, dal titolo « Rosa Berndt » (l'infanticida) nuovissimo per Roma.

Quirino. Stasera ultima rappresentazione con la serata in onore di Maria Stuarda Savelli e del tenore Bambaccioni con « Cavalleria Rusticana » e « La Favorita. »

Domani debutto della Compagnia lillipuziana di opere comiche diretta dal M. cav. Ernesto Guerra col « Pipelet.

Manzoni. — Stasera « Il romanzo di un giovane povero.

Salone Margherita. — Serata in onore di Anita Di Landa.

Giovedì due spettacoli e chiusura della stagione.

Sferisterio Romano. Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Zanetto " e " Amica " ore 21.
Valle. — « Non si dimentica mai » ore 21.
Nazionale — " Rosa Bernd » ore 21.
Quirino — « La Favorita » ore 21.
Manzoni — "Il romanzo d'un giovane povero " ore 21.
Metastasio — " Le pillole d'Ercole " ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Amore fatale " a colori, con accompagnamento d'orchestra — " 5 minuti in pallone », a colori — « Scena comica ».

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca d'Aosta.

(S) **Napoli,** 29 — Stamane è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta e si è recato direttamente alla Reggia di Capodimonte.

S. A. R. alle 14.55 ripartirà per Torino.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento di due interrogazioni, una delle quali riguardante il pagamento dell'indennità ai garibaldini che presero parte alla campagna dell'Agro Romano (1867) l'on. Santini ha svolto una sua interpellanza sulle mansioni cui sono adibiti gli ufficiali italiani nello Stato libero del Congo. A tale interpellanza hanno risposto il ministro della guerra on. Pedotti e il Sottosegretario di Stato alla marina, on. Aubry. Ma poichè il ministro degli esteri, on. Tittoni, ha fatto sapere che intende di rispondere anch'egli all'interpellanza dell'on. Santini, la continuazione dello svolgimento di tale interpellanza è stata rinviata a lunedì prossimo.

In fine, è stata ripresa la discussione del bilancio della giustizia sul quale ha parlato lungamente e dottamente il relatore on. Fani.

Giunta delle elezioni.

Quest'oggi si riunisce la Giunta delle elezioni in seguito alle ultime votazioni della Camera per qualche Collegio non conformi alle conclusioni prese dalla Giunta stessa.

Alcuni Commissari inclinano che la Giunta si debba dimettere.

Secondo noi una tale risoluzione non sarebbe affatto giustificata.

La Giunta, a giudizio di tutti, ha fatto scrupolosamente il suo dovere e le sue conclusioni, quale Ente che deve attenersi ai risultati, ossia alle cifre, senza lasciarsi impressionare da altri criteri, non potevano essere diverse.

Se poi nella Camera si determinano delle correnti momentanee di simpatie o antipatie partigiane, che in tutte le legislature hanno trascinato a qualche colpo di testa o di maggioranza, specialmente se si tratta di escludere un collega che da sei mesi si trova a Montecitorio ed è riuscito a cattivarsi relazioni amichevoli, che cosa ne può la Giunta?

Quando essa ha rettamente giudicato, compiendo rigidamente il suo dovere, lasci che la Camera si scaprieci. Sarebbe assurdo supporre che quel voto, tutto personale, possa lontanamente sfiorare la correttezza della Giunta od avere la minima intenzione di biasimo pei suoi componenti.

Per le ferrovie complementari.

La Commissione della Camera per il progetto sulle Ferrovie Complementari si è riunita ieri per esaminare gli emendamenti proposti dal Governo, i quali sono principalmente questi:

— rinvio ad altra legge dell'istituzione della famosa Società nazionale per quelle linee;

— assunzione da parte dello Stato della costruzione diretta di alcune linee, fra cui le Calabro-Sicule:

— aumento del sussidio chilometrico da 5000 a 7500 per altre linee (montuose) non comprese fra le Complementari, la cui concessione sarà fatta entro due anni, anzichè in tre.

La Commissione si riunirà ancora quotidianamente fino ad esaurimento dei suoi lavori e ritiene di poter presentare alla Camera la relazione entro la corrente settimana.

Consiglio di Ministri.

Alle 10 di ieri si è riunito al palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, occupandosi dei provvedimenti a favore delle provincie danneggiate dall'inondazione e dei lavori parlamentari.

Ministero Interno.

S. M. il Re ha nominato S. E. Fortis Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, facendogli rimettere le insegne a mezzo di S. E. il gen. Ponzio Vaglia, ministro della R. Casa.

L'on. Fortis conferiva ieri col ministro Tittoni e col generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa.

Ieri gli on. Bissolati e Turati, con una Commissione di farmacisti, furono ricevuti dall'onorevole Fortis, per interessarlo circa l'applicazione del regolamento di Sanità, in relazione alle farmacie.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata l'esecuzione dei seguenti lavori per l'importo complessivo di oltre 900,000 lire:

Sistemazione del tronco Montrigone Valduggia della strada prov. N. 177 (Novara) L. 55,200.

Lavori suppletivi di consolidamento del tratto Pellegrino Monte Acuto della strada prov. 185 (Parma) L. 40,068.

Correzione della salita di Cimice lungo il tronco Bocca-Tribaria-Calmazzo della strada nazion. n. 43 (Pesaro) L. 32,240.

Correzione della Salita delle Fornaci in territorio di Tolentino e Belforte lungo la strada nazion. n. 46 (Macerata) L. 33,600.

Lavori stradali diversi nelle Prov. di Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Campobasso, Firenze, Messina, Novara, Parma, Potenza L. 74,876.

Sistemazione montana del torrente Tufolo dell'abitato di Casalvelino al mare (Salerno).

Bonifica del secondo tronco del fiume Esaro a monte della provinciale Cotrone Ciro (Catanzaro). L. 197,000.

Sistemazione della foce di Canneto nella bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio (Caserta). L. 100,000.

Rialzamento dell'argine orientale della prima vasca di colmata del torrente Cervaro (Foggia). L. 24,000.

Lavori idraulici e di bonifica nelle provincie di Cagliari, Caserta, Lecce, Modena, Parma, Padova, Roma, Salerno, Treviso e Verona. L. 58,950.

Manutenzione delle opere d'arte e delle boe del porto di Messina dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1910. L. 83,000.

Completamento delle riparazioni al lastricato della banchina del molo foraneo del porto di Bari. L. 29,100.

Lavori portuali nelle provincie di Catanzaro, Como, Forlì, Roma e Salerno. L. 34,995.

Lavori ferroviari diversi L. 97,610.

Per la Basilicata.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il Regolamento per la esecuzione della legge 31 marzo 1904 portante provvedimenti speciali a favore della Provincia di Basilicata e il R. Decreto che l'approva.

L'on. Pozzi a Milano.

(S) **Milano.** 29. Proveniente da Roma è giunto oggi il sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, on. Pozzi, e si è recato, verso le 16, alla sede dell'*Automobile Club*, ove è stato ricevuto dal presidente cav. Mazzoni, che gli ha presentato la Direzione dell'Associazione sportiva e vari soci.

L'on. Pozzi ha vivamente ammirato l'ampio ed elegante *garage* e poi si è recato in automobile a visitare la Mostra ai Giardini pubblici, dove gli è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Ministero Tesoro.

Nell'udienza reale del 28 corr. è stata promulgata la legge che approva l'assegnazione straordinaria da inscriversi nei bilanci della Guerra — della Marina per le spese della spedizione militare in Cina.

Concessione di prestiti

Per dimissione di debiti e per esecuzione di opere, ai Comuni seguenti:

Bagnoli del Trigno (Campobasso) L. 10,000 - Moio della Civitella (Salerno) 55,200 — Monopoli (Bari) 527,000 — Padula (Salerno 24,600 — Vicovaro (Roma) 11.000 — Carpinone (Campobasso) 18.400 — Larino (Campobasso) 46,600 — Nettuno (Roma) 9.400 — Recanati (Macerata) 892,800 — S. Giorgio Albanese (Cosenza) 20,000 — Formia (Caserta) 116,800 — Presenzano (Caserta) 21.600.

Per sola dimissione di debiti ai Comuni seguenti:

Albino (Bergamo) 23.000 — Diano S. Pietro (Porto Maurizio) 14.000 — Foresto Sparso (Bergamo) 9.900 — Fosdinovo (Massa) 19.000 — Luzzogno (Novara) 6.000 — Rivera (Torino) 11.000 — Serrata (Reggio C.) 10.700 — Vargo (Alessandria) 10.000 — Retto (Reggio Em.) 3.800 — Albenga (Genova) 288.000.

Per trasformazione di prestiti, ai Comuni seguenti:

Altomonte (Cosenza) 20.000 — Padula (Salerno) 51.000 — Pignataro Interamna (Caserta) 16.800 — Sessa Aurunca (Caserta) 1.033.400 — S. Pietro in Guarano (Cosenza) 13.000 - Visciarco (Caserta) 75.600.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Morelli Gualtierotti, ministro delle poste e dei telegrafi, con circolare diramata ai dipendenti direttori provinciali, a proposito del pagamento delle indennità agli impiegati, li invita a porre ogni più assidua cura per impedire eventuali ritardi in detto pagamento, avvertendo che le Direzioni potranno, in casi speciali, rivolgersi telegraficamente al Ministero.

Con altra circolare l'on. ministro richiama una volta ancora l'attenzione dei direttori provinciali e degli ispettori distrettuali sulla necessità di limitare al minimo il numero dei supplenti negli uffici postali e telegrafici, invitandoli a radiare dagli elenchi delle Direzioni coloro che vi risultassero iscritti per pura formalità.

Interruzioni telefoniche.

Torino, 29 — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Del Balzo al Sempione.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Domodossola, 29, ore 17.10 — *(Attos).* Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Del Balzo, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, cav. Gregorio, dal comm. Magagnini e da numerosi turisti, provenienti da Milano, giunse qui stamane ricevuto dal Sindaco, dall'on. Falcioni e dalle altre autorità civili e militari, al suono della musica cittadina. Vi era pure la Direzione generale del Touring.

L'on. Del Balzo ripartì per Iselle per visitarvi i lavori del Sempione, ovunque accolto entusiasticamente.

Il tragitto da Domodossola ad Iselle fu fatto in automobili, guidato dal direttore del Touring, Johnson e dal vicedirettore Guastalla.

Ad Iselle, alle 13, l'Impresa offerse all'on. Del Balzo una colazione nel cantiere, alla quale presero parte anche gli on. De Andreis, Brunialti, Falcioni e Libertini.

Durante la visita del cantiere l'ing. Banvan fornì all'on. Del Balzo spiegazioni sui congegni delle macchine.

Indi si è inaugurato il ricordo ai 58 caduti durante i lavori del traforo del Sempione.

L'on. Del Balzo ripartì alle 16.

A questa gita indimenticabile presero parte 4000 soci 1000 ciclisti e 100 automobili.

Ministero Marina.

Il foglio d'ordine odierno contiene la concessione della medaglia di lunga navigazione agli ufficiali e capitani di lungo corso già da noi pubblicati.

La « Puglia » è giunta a Massaua — la « Liri » è partita da Ischia — la « Garigliano » è partita da Ancona — la « Bausan » è partita da Canea.

Nel luglio prossimo venturo le due navi *Agordat* e *Coatit* si recheranno a Livorno per ricevervi le bandiere di combattimento loro offerte dal Comitato dei reduci della campagna d'Africa, presieduto da S. E. il generale Orero.

Onoranze al conduttore del « Fiat ».

S. M. il Re, su proposta del Ministro della Marina, ha conferito la Croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Egidio Gallinari di Livorno per l'abilità dimostrata nella costruzione dello scafo del canotto automobile « Fiat ».

L'on. Mirabello, nel comunicare al Prefetto la onorificenza, rimetteva le insegne al Gallinari, vivamente congratulandosi con lui e coll'equipaggio.

Informazioni estere.

Il Principe Nicola a Berlino.

Berlino, 29. S. A. R. il Principe Nicola del Montenegro è giunto alle 5 pomer., ricevuto alla stazione dal Principe Eitel Federico, dall'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, dal maresciallo Hankhe e da altri personaggi. Una compagnia di tiragliatori della guardia con bandiera e musica ha reso al Principe Nicola gli onori militari.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Principe Nicola; accompagnato dal Principe Eitel, si è recato, in vettura di Corte, al Castello Reale ove è stato ricevuto immediatamente dall'Imperatore.

Berlino, 29. L'Imperatore ha offerto stasera al Castello Reale un pranzo al quale hanno assistito S. A. R. il Principe del Montenegro ed i Principi di Grecia e del Giappone.

Erano pure presenti il Kronprinz, i Principi Eitel Federico ed Augusto Guglielmo, il Cancelliere dell'Impero, conte di Buelow, l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, i Ministri del Giappone e di Grecia ed altri personaggi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 29, ore 20. L'arrivo del Principe Nicola del Montenegro è salutato qui colla massima cordialità.

Si è risaputo che il Principe aveva già espresso desiderio di vedere l'Imperatore durante la crociera di quest'ultimo nel Mediterraneo, e che l'Imperatore ne aveva preso volentieri occasione per invitare il Principe a venire a Berlino ad assistere alla grande rivista di primavera.

L'Imperatore, nel fare una buona accoglienza al Principe di Montenegro, ha voluto senza dubbio nello stesso tempo rendere onore al Re ed alla Regina d'Italia.

In questo senso è concepito un articolo calorosissimo della *National Zeitung*, in cui si accentuano le relazioni intime esistenti tra l'Italia e la Casa principesca.

Si sa, del resto, che simpatie di antica data regnano in Germania per il Principe Nicola, soprattutto in causa dei suoi lavori letterari.

Oggi il *Berliner Tageblatt* ne dà un quadro molto interessante in un saggio intitolato: « Un intellettuale sul trono. »

Scioperi generali e socialisti tedeschi.

Berlino. 29 — Nel Congresso delle Leghe operaie a Colonia la relazione sul tema degli scioperi è stata fatta dall'on. Bömelburg dep. socialista ed ex-muratore.

L'on. Bömelburg ritiene che gli scioperi generali sono assolutamente da evitarsi; che bisogna guardarsi dagli scioperi anarchici con eccessi di ogni genere: che bisogna valutare bene ogni situazione speciale prima di agitarsi per uno sciopero di solidarietà di una sola classe di lavoratori.

Anche peggiori egli dichiarò gli scioperi politici, deplorando vivamente, che il Congresso di Amsterdam abbia creduto di fare una piccola, sebbene platonica, concessione a quest'idea dello sciopero per ragioni politiche.

Lo sciopero politico è un mezzo di combattimento molto dubbio.

Si parla spesso, egli soggiunse, degli scioperi politici all'estero, citando ad es. l'Italia. Ma chi crede veramente, che quello sciopero sia stato, come si vuole far credere un successo? Si dice che i compagni italiani abbiano ottenuto l'assicurazione del Ministero, che in avvenire non si sarebbe più sparato contro scioperanti. Ma chi lo sa?

Certo è che la vittoria antisocialista delle elezioni generali e la soppressione del diritto di sciopero per i ferrovieri sono conseguenze palpabili dello sciopero politico italiano che fu dunque una sconfitta. Guardiamoci dunque, egli concluse, dagli scioperi politici.

Il Bömelburg fu vivamente applaudito.

Nei Balcani.

Greci e rumeni in Macedonia.

Egregio sig. Editore.

Nel *Pop. Rom.*, n. 142, il sig. Tutungis, dichiara menzognere le affermazioni dei due ispettori scolastici arrestati a Janina, affermando che l'Epiro in fondo si compone di elementi ellenici e che di scuole rumene non ve n'ha che una a Janina.

Io non voglio entrare nella disamina degli elementi componenti l'Epiro, ma rispondo che fin dal 1868 una scuola rumena s'era aperta ad Avdela da Apostolo Margarit, che fino dal 1878 funzionava a Perivoli una scuola rumena col maestro Perdichi e il prete Costantinesco e che nell'anno stesso Savfet pascià ordinò di proteggere le scuole rumene.

In quanto all'arresto dei due ispettori, il fatto che la Turchia ha dato soddisfazione alla Rumania ed ha riconosciuta la nazionalità rumena al pari delle altre in Macedonia vale più di ogni altro argomento.

E con ciò La ringrazio, sig. Editore, per la pubblicazione di questa breve risposta.

Giorgio Rahagiù.

La morte di F. Silvela.

(S) **Madrid,** 29. L'ex-Presidente del Consiglio, Silvela, è morto stasera alle 7.5.

Francesco Silvela era nato a Madrid nel 1843. Fece gli studi di giurisprudenza all'Università centrale e si dedicò poi all'avvocatura ed al giornalismo: in un *meeting* del 1862 si rivelò come ottimo oratore difendendo la causa del libero scambio; quindi entrò deputato alle *Cortes* coi membri dell'antica Unione Liberale.

Nel primo Gabinetto di Alfonso XII, Canovas gli affidò il sottosegretariato agli interni, poi fu ministro nel 1879, nel 1883, e ancora una volta nel 1890, in cui si oppose all'alleanza di Canovas con Romero Robledo, cui era successo nella sottodirezione del partito conservatore. Non essendo riuscito ad ottenere questo, Silvela si separò dal Gabinetto costituendo un nuovo partito conservatore. Morto Canovas la direzione del partito rimase a lui e tornò al potere come Presidente del Consiglio, ma dovette ritirarsi poi nel 1900.

Di Silvela si hanno due volumi di critica letteraria e un grosso volume di discorsi politici.

Era uno dei più brillanti oratori della Camera spagnuola.

Viaggio di Re Alfonso.

Cherburg, 29 — La divisione navale spagnuola si è ancorata in rada facendo le salve regolamentari.

La nave francese « Patrie » dell'arsenale ha restituito il saluto.

Nuovo Ministero in Serbia

(S) **Belgrado.** Essendo il colonnello Livkovic caduto malato, il portafoglio del Ministero della guerra viene assunto dal colonnello Vasa Antonic.

La crisi in Ungheria.

(S) **Budapest,** 29. Il *Correspondenz Bureau* ungherese è informato da fonte autorevole che la combinazione Fejervary può considerarsi abbandonata.

FRANCIA

Marsiglia, 29. — Nelle elezioni municipali suppletive di ieri, furono eletti 10 anti-collettivisti

I funerali di Rothschild.

Parigi, 29. — I funerali del Barone Alfonso Rothschild ebbero luogo oggi con enorme concorso di autorità e notabilità.

Vi sono intervenuti un rappresentante del Presidente Loubet, il Pres. del Cons. Rouvier, il Ministro degli Esteri Delcassé, parecchi altri Ministri e numerosi membri del Corpo Diplomatico.

Oltre 6000 persone sfilarono nel cortile del palazzo di via Lafitte.

Le preghiere furono dette, in presenza soltanto dei membri della famiglia e di qualche intimo, dal grande Rabbino di Francia, Zadock-Kahn, circondato dagli altri rabbini.

Il corteo si recò pei grandi Boulevards al Cimitero del Père Lachaise, dove la salma fu inumata.

Non fu pronunciato alcun discorso, non vi erano nè fiori, nè corone, nè furono resi gli onori militari, secondo le volontà del defunto.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 29 — « L'Advisory Committee » o Comitato d'informazioni, istituito 5 anni fa presso il « Board of Trade », è stato sciolto e verrà in seguito ricostruito in più larghe basi, in armonia colla trasformazione del « Board of Trade » in un « Ministry of Commerce ».

Il nuovo Comitato costituirà in realtà il Ministero del Commercio alle dipendenze del Ministro.

« L'Advisory Committee » ha compiuto una somma di utile lavoro, raccogliendo informazioni sulle tariffe estere e inviando commissari all'estero nell'interesse del commercio e della produzione inglese.

Recentemente un commissario fu inviato in Serbia e un altro in Siberia. Un terzo sta facendo importanti studi di tariffe in Australia.

Londra, 29. — Stamane alle 10.30 lo *yacht Atlantic* che partecipa alla Gara atlantica per la coppa dell'Imperatore Guglielmo è passato a 6 miglia a sud delle isole Scilly, e viaggiava col favore del vento. Forse giungerà per primo al Capo Lizard.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 29 Maggio 1905.

La liquidazione può dirsi quasi ultimata e oggi si ebbe un mercato fermo con affari discreti.

Rendita 5 0[0 106.40 a 106.35 contanti 106.60 a 106.55 fine.

Rendita 3 1[2 104.10 circa.

Banca d'Italia 1179 — Banca Commerciale 832 — Credito italiano 601 — Banco Roma 124 a 123 — Acqua Marcia 1640 — Gas 1488 a 1492 — Omnibus 436 — Condotte 397 — Molini 92 — Metalli 170 — Carburo fermissimo 1296 a 1300 resta 1296 — Zuccheri 124.50 a 125 — Concimi 142.50 — Immobiliari 322 a 325 — Ferriere 281 — Montecatini 130 — Venete 125 — Forni 123 a 125.50 — Kerka 560 — Soda 226 a 230 — Navigazione 490 — Beni Stabili 357 a 356 — Imprese fondiarie 234 — Antimonio 380 — Azoto 575 a 605 chiude 600 — Piombino 240 a 241 — Ansaldo 500 a 515.

Cambi deboli: Parigi 99.97 1[2 — Londra 25.16 1[2

Cambio dazio doganale 30 Maggio L. 100.00

Dal 29 maggio al 4 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (29) di L. 99.98

BORSE ITALIANE — 29 Maggio 1905

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 65	106 37	106 35	106 47½
id. id. fine	— —	106 65	106 60	— —
id. 3½%	104 15	104 —	104 15	103 97½
A. B. d'Italia	1178 —	1177 50	1178 —	1175 —
Commerc.	833 —	831 —	830 —	— —
Cred. Ital.	600 —	601 —	599 —	— —
B. Generale	— —	39 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	480 50	483 —	478 —	477 50
» Merid.	774 —	— —	773 —	772 —
Ac. di Terni	— —	2187 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	491 —	490 —	— —	— —
Raffinerie	459 —	459 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	367 —	— —	— —
Meridionali	— —	361 —	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	522 —	— —	— —
» » 4	— —	510 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	99 95	99 98	99 95
Berlino id.	122 90	122 95	122 95	122 85
Londra id.	25 18	25 17	25 17	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 16½

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5% lordo	106.38 53	104.38 53	104.76 08
4% netto	106.21 25	104.21 25	104.58 80
3½ netto	103.92 19	102.17 19	102.50 23
3% lordo	74.30 —	73.10 —	73.92 61

BORSE ESTERE

Parigi, 29 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	99 50
» 3% perp.	99 65	99 70	99 70
ITALIANA 5%	106 50	106 45	106 52
turca	89 02	88 95	89 —
spagnuola	91 95	91 92	91 87
russa nuova	74 —	74 —	— —
portoghese	68 27	68 30	68 30
ungherese	— —	— —	100 80
Egiziano 6%	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1395 —	1396 —	1394 —
Banca Ottomana	— —	614 —	613 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4525 —	4525 —
Lotti Turchi	— —	136 —	135¼
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18½	25 18
su Madrid	31 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 pesante	27	29
C. austr.	664 75	663 —
R. aust. oro	119 65	119 65
Id. carta	100 55	100 55
Ungh. 4.	98 10	97 80
» 3½%	89 20	89 20
N.ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 03	24 03

Londra, 29 chiusura	29	29
Consol.	90 ¾	90 ¾
Italiana	105 ⅝	105 ⅝
Turca	87 ¾	87 ⅝
Russo 3%	— —	73 —
Spagna	91 ¼	91 ⅜
Giappon.	86 ¼	86 ¼
Egiziano	104 ⅞	105 —
Argento	27 ⅙	27 ⅟₁₆

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 36,000 Rit.

Berlino, 29 ferma	27	29
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	153 50	153 75
» Medit.	92 50	93 50
Obbl. ferr.		
» 3%	73 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 10
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2½ per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3½ per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Genova, 29, ore 15.30.

Rendita 106.70 — Meridionali 780.50 — Mediterranee 485 — Navigazione 489 — — Raffinerie 458 — Raffinerie nuove 388 — Banca d'Italia 1178.50 — Banca Commerciale 831 — Credito 600 — Carburo 1296 — Acciaierie 2185 — Elba 518 — Savona 455 — Rapid 144 — Itala 253 — Imprese fondiarie 236 — Immobiliari 325 — Kerka 563 — Molini Alta Italia 391

Parigi, 29, ore 15.50.

3 0[0 francese 99.70 — Italiano 5 0[0 106.50 — Exterieur 91.92 — Rio 1590 — Brasile 4 0[0 86.55 — 5 0[0 99.37 — Turco 88.95 — Lyonnais 1117 — Sosnowice 1392 — Metropolitain 595 — Rand Mines 245 — East Rand 197 — Goldfields 179 — De Beers 436 — Portoghese 68.30.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12.000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modeste, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso **ALESSANDRO GEIGER**, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Ro... - Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,00...*

31.a Decade dal 1.o al 10 Maggio 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	129.829 —	4,689 —	20,967 —	116,800 —	1.145 —	273,430 —	618	442 —
1904 . . .	121,904 —	3,462 —	19,514 —	123,952 —	647 —	259.499 —	618	436 —
Differ.1905	+ 7,925 —	+ 1,027 —	+ 1.453 —	— 7,152 —	+ 498 —	+ 3,931 —	=	+ 6 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 10 Maggio 1905								
1904-5 . .	3.579,478 —	99,286 —	759,865 —	4,559,017 —	41.938 —	9,039,584 —	618	14,627 —
1903-4 . .	3,444,025 —	89,096 —	728,931 —	4,409.167 —	40,263 —	8,711,482 —	618	14,112 —
Differ.1905	+ 135,453 —	+ 10190 —	+ 30,934 —	+ 149,850 —	+ 1675 —	+ 328,102 —	=	+ 515 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	44,415 —	2.179 —	10,658 —	9,429 —	1.305 —	67,989 —	482	141 —
1904 . . .	43,015 —	1.237 —	9.354 —	23,829 —	194 —	77.629 —	482	161 —
Differ.1905	+ 1.400 —	+ 942 —	+ 1,304 —	— 14,400 —	+ 1111 —	— 9,640 —	—	— 20 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 10 Maggio 1905.								
1904-5 . .	1.357,107 —	34 496 —	407,886 —	893,540 —	16,972 —	2,709,965 —	482	5,622 —
1903-4 . .	1,305.116 —	31.947 —	384,626 —	868.581 —	12,853 —	2,603.123 —	482	5,401 —
Differ.1905	+ 51,991 —	+ 2,549 —	+ 23,260 —	+ 24,923 —	+ 4,119 —	+ 106,842 —	=	+ 221 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	7,439 —	337 —	4,300 —	3,845 —	» —	15,921 —	23	692 —
1904 . .	6,516 —	296 —	3,865 —	3,554 —	» —	14.231 —	23	619 —
Differ.1905	+ 923 —	+ 41 —	+ 435 —	+ 291 —	» —	+ 1.690 —	=	+ 73 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 10 Maggio 1905.								
1904-5 . .	167.064 —	7,249 —	100,879 —	135,513 —	62 —	410,767 —	23	17,859 —
1903-4 . .	159.388 —	7,084 —	66,875 —	104,071 —	62 —	337,480 —	23	14,673 —
Differ.1905	+ 7,676 —	+ 165 —	+ 34,004 —	+ 31,442 —	» —	+ 73,287 —	=	+ 3,186 —

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 92, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 12.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 5 alle 19.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11.30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Circo Massimo, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 13 a. dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKO, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7,30 al tram.
Villa celimontana, Navicella 4, dalle 9 al tramonto
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 13

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16,
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.	9.10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14.40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 6	22,27		
Firenze-Milano		8,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			1,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,25			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per **Viterbo** parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per **Fiumicino** delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,.0		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9,55	15,50	17,35		20,17	
Civitavecchia						19,10	
Frascati	6,48	8,30		13,35	17,24	19,56	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da **Fiumicino** delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,37	9,3		11,30	15,15			18,13
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,35
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,35	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	10,58	18,13	19, 6		
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittasi in via Alessandrina N. 2 p. 3, Appartamento di 7 vani tutti liberi, esposti a mezzogiorno con terrazzina dirigersi al portiere. 418

Appartamento di 8 camere, 2 vani, cucina e terrazza in via Monte della Farina 36 piano terzo, gaz, acqua marcia, portiere. 421

Corso Umberto I, 219 Locale terreno ad uso rimessa d'automobile, od anche magazzino. Porzione del 1. p. nobile. 482

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere Prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 547

Distinta signorina che conosca l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni 313

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 2. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Per allieve di canto La signora ... De Ange... distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ...

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, da lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora ... Amministrazione del POPOLO ROMANO. 155

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 517

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Estate Porto la tua immagine nell'anima. Ti mando tutti gli ardenti baci che do ai tuoi capelli. Ti abbraccio affettuosamente affrettando momento felice rivederti. 541

Gerace Comprendi chi più di ogni altro al mondo fa voti tua felicità, augurandoti tutto cuore ogni bene? Ritirasti lettere? auguri, auguri, auguri, baci interminabili. 432

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**